Venerdì 12 Agosto 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 191

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

FORNI AVOLTRI

In memoria di un Missionario

Sappada ha tanti rapporti con noi che credo quasi doveroso mandarvi almeno un cenno per una cerimonia colà svoltasi per onorare la memoria di un benemerito missionario compaesano: padre Cherubino Fasil, detto Ordine dei Frati Minori, missionario in Cina, nato a Cima Sappada il 28 febbraio 1897 e morto ad Haukow il 2 aprile 1922. Il 5 del mese corrente, celebrandosi a Cima Sappada l'annuale ricorrenza del Patrono titolare della Chiesa — S. Osvaldo Re e Martire — gli amici, il Clero, le Autorità, il popolo di Sappada concordi e commossi si raccolsero attorno alla lapide che in sua memoria fu collocata sopra la porta maggiore della Chiesa ed inaugurata solennemente nel pomeriggio di quel giorno. Da notarsi che Sappada, se amministrativamente fa parte della Provincia di Belluno, religiosamente è sotto l'Arcidiocesi di Udine.

Il Padre Cherubino Fasil, dopo i primi anni di scuola a Cima Sappada, passò a Mione, ove c'era una specie di scuola preparatoria alle classi superiori; quindi entrò nel Seminario diocesano di Udine, assieme ai suoi compaesani e coetanei padre Pietro Pitter attualmente Redentorista e don Giuseppe Kratter già parroco di Amaro ed ormai defunto. Non potendo più chiedere sacrifici alla famiglia povera, per compiere i suoi studi nel Seminario Udinese, nell'autunno del 1886 fu accettato nel Convento della Vigna (ordine dei Frati Minori), a Venezia, alla cui porta aveva battuto e nel 2 febbraio 1887 vestì l'umile saio francescano. Celebrò la sua prima Messa nella Chiesa di S. Antonio a Gemona il 20 settembre del 1890 — passando quello stesso anno missionario in Cina.

Non è mio compito scrivere di Padre Cherubino la biografia (del resto, poco nota anche nel suo paese). Ricorderò soltanto che nel 1901 fu dato alle stampe, coi tipi del Patronato di Udine, una raccolta di lettere sotto il titolo «Pagine dalla Cina» che il Padre Cherubino aveva scritte al suo amico d'infanzia Tomaso Puicher di Villa Santina, e che questi, il caro amico farmacista dell'importante e progrediente centro carnico, aveva saputo conservare e con rara perspicacia ordinare ed offrire alla curiosità del grande pubblico in quegli anni in cui la Cina era, come al presente, oggetto di osservazione da parte di tutto il mondo per la rivolta dei Boxers. A quel tempo, il libro (un volume di circa 400 pagine) e l'autore ebbero larga rinomanza; oggidì, pur troppo, del libro esistono poche copie ed anche queste in mani gelose.

Vi ho accennato agli studi di Padre Cherubino Fasil nel Seminario di Udine: fra i compagni, egli ricordava, nelle sue lettere, quali «vecchi amici del Seminario», mons. Tirelli, mons. Trinko, prof. don Braida ora parroco di Colloredo di Montalbano, mons. Potentarutti ed altri.

E alla cerimonia del 5 agosto in Cima Sappada hanno assistito anche taluni sacerdoti del Friuli. Vi ho poi notato anche il dott. Margreth della Scuola Normale arcivescovile di Udine.

Un aneddoto grazioso

Per l'occasione fu dato alle stampe un opuscoletto che ricorda ed esalta il nobile missionario e l'opera sua. Ne spigolo questo breve episodio. Nel 1898 egli si trovò a Torino, con incarico importante: rappresentare le Missioni dell'Estremo Oriente alla Esposizione internazionale colà tenutasi; preparare, ordinare, dirigere la mostra dei lavori, degli oggetti, delle curiosità, mandati dall'Oriente. Ed ottenne un trionfo, anche personale. Dolce, affabile, simpatico, attirò gran numero di visitatori, e non solo dozzinali. L'allora Principe Vittorio Emanuele, l'attuale valoroso e vittorioso Sovrano, più volte lo chiamò a tirare amichevolmente per il codino; Re Umberto il Buono ne ebbe ospite nella sua villa di Monza ed al momento di congedarlo gli volle regalare 1000 fucili e 7 mortai colla rispettiva munizione, che il Padre Cherubino ben di cuore accettò.

— Ma come farai ad introdurli in Cina, se vi è proibita l'importazione di armi? — gli chiese l'amico Puicher.

— Lascia fare a me — rispose il missionario. — Sono astutissimi i cinesi; ma io ne so una carta più di loro. Farò preparare tante casse da morto che bastino a contenere tutto; e, conoscendo la venerazione che i Cinesi hanno per i trapassati, sono completamente sicuro che tutto il mio arsenale passerà sano e salvo entro i confini della Cina.

E così fu.

CIVIDALE

Concerto della Banda

Questa sera, venerdì in Piazza Paolo Diacono, alle 20.30 la Banda Cittadina diretta dal maestro Alessandro Coppotelli terrà un concerto in onore dell'11. Reggimento Bersaglieri, col seguente programma: Calamida: «Trionfo di stelle» Marcia Americana — Gomes: «Guarany», Sinfonia — Rossini: «Guglielmo Tell», Fantasia — Verdi: Coro nell'opera «Nabucco» — Mascagni: «Cavalleria Rusticana», intermezzo — Mascagni M.: «Friuli», Marcia Trionfale.

PORDENONE

Nuovo Segretario dell'Ospedale

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ha nominato segretario dell'Ente, in sostituzione del compianto cav. Dolfini, il sig. Agostino Puiatti segretario apprezzatissimo del Comune di Porcia. La scelta è ottima. Al signor Puiatti rallegramenti ed il benvenuto cordiale.

Premi del Concorso

Nelle vetrine Billiani sono esposti i numerosi bellissimi doni del Concorso Ginnastico. La cittadinanza si appresta giubilamente ad ospitare tanta baldanzosa e simpatica gioventù che allieterà per quattro giorni le nostre contrade. Già incominciano a giungere le squadre.

In omaggio dei primi arrivati la banda del Genio Ferrovieri terrà concerto questa sera e domani a sera in piazza Cavour. Sappiamo poi che la banda stessa è stata concessa gentilmente durante il concorso.

Domenica si preannuncia una giornata eccezionalissima. S. E. Turati sarà ospite di Pordenone ed onorerà di sua presenza il campo sportivo durante le gare.

Questa sera uscirà un Numero Unico interessantissimo che recherà i ritratti di S. E. Turati, del Podestà di Pordenone co. Cattaneo e le vedute del Municipio, dei Campi d'Aviazione e sportivo, dei cotonifici, ecc. riprodotte da bellissime fotografie uscite in gran parte dallo stabilimento Pollini.

Il Comitato generale tiene sedute plenarie ogni sera per tutto predisporre, animato sempre dal presidente e Podestà co. Cattaneo; dai vice presidenti Zolli e dott. Tomiolo; dai segretari Tolfol, G. Balla, Plinio Rossi, Zanolini Giulio e dal maestro di ginnastica Poletto.

La sede del Comitato, potemmo constatarlo nelle nostre frequenti visite, sembra addirittura una... fucina, tanto ferve il lavoro, tanto è il movimento. Ed oltre ai summominati signori troviamo, intenti al lavoro di organizzatore i signori A. Rallo; Furlanetto Giovanni; Puppin Mario; Zanetti E.; Taiariol Ermanno; Zolli Ugo; Furlanetto Francesco; Marchi Gino; De Gottardo Silvio; Polese Leonida; Bornancin Attilio; Billiani Daniele... ed altri ancora. Tutti i cittadini ci lengono secho Pordenone, anche in questa occasione, si faccia onore.

Stato Civile

(Dal 5 all'11 agosto 1927)

Nati vivi: maschi 3, femmine 4.

Pubblicaz. di Matrimonio: Alberto Sandrin Anita Valerio — Albano Romano Eulalia Maria Decorici.

Matrimoni: Gius. Antonioli Amelia Gardiman.

Morti: Maria Zanin a. 29 — Emilia Bomben a. 17 — Caterina Cecchella ved. Marchi a. 78 — Benito Urbinati a. 1 — G. B. Sala mesi 11 — Alberto Murlani mesi 5 — Regina Papait a. 3 — Antonietta Fioretti a. 12 — Giov. Massarut a. 79 — Ugo Trevisiol a. 27 — Teresa Santarossa ved. Mingot a. 82 — Lucia Gerarduzzi mar. Basso a. 63.

LATISANA

I milanesi sulla spiaggia di Lignano

Ieri ed oggi la nostra cittadina aveva assunto aspetti di insolita gaiezza ed i Latisanesi si mostravano veramente lusingati di poter ospitare a centinaia i cittadini della grande Milano diretti alla spiaggia di Lignano che fino a ieri rea loro sconosciuta e che in breve si è accaparrata tutte le simpatie.

Com'abbiano già ad accennare l'Ente provinciale del Dopolavoro di Milano dopo accertatosi della magnificenza e salubrità del sito aveva impegnato l'Albergo Centrale di Lignano per il soggiorno di 70 iscritti al l'Opera, dal giugno all'agosto. Ma l'entusiasmo dei primi scaglioni di ritorno a Milano ha fatto aumentare enormemente le richieste, senza contare quelli che vollero protrarre la già fissata permanenza. Cessata l'affluenza dei bagnanti friulani, ben notevole in questo anno, l'Opera assunse anche il Grande Hotel di Lignano del sig. Angelo Maria e così oggi la spiaggia può ospitare quasi 200 appartenenti all'O. N. D.

Gli scaglioni, che viaggiano in vagoni riservati, sono sempre scortati da capi gruppo maschili e femminili, sotto la guida dell'Ispettore Superiore dell'Opera comm. D'Elia che attende con passione speciale a questo ramo veramente benefico del Nazionale Dopolavoro.

Il servizio di trasporto a Lignano viene eseguito con ammirabile puntualità dell'auto impresa Vida-Brazzit ed il breve tragitto non manca di promnoere nei dopolavoristi — pur abituati nella loro grande capitale ad assistere all'esplicazione più lata dell'umano ingegno — viva ammirazione per la fertilità della nostra plaga e per le grandiose opere che il Governo sta ivi completando.

SPILIMBERGO

Il più vecchio corista del Duomo

Colto da improvviso malore, il 9 corrente cessava di vivere, nell'età d'anni 77, il decano dei coristi del nostro Duomo, di professione fabbro meccanico, Alessandro de Rosa fu Luigi, da tutti beneviso per le sue esemplari doti di padre di famiglia, di laborioso operaio. Ai funerali, celebrati ieri, ha partecipato un numeroso stuolo di parenti ed amici.

CASARSA

Calmiere sulle carni

11. — Da oggi in tutte le macellerie del Comune è stato applicato il nuovo calmiere sulle carni, con i seguenti prezzi: carne di manzo di I.a qualità lire 7 al kg.; carne di manzo di II. qualità L. 5; carne di vitello L. 8.

GEMONA

I tiratori gemonesi alle gare di Tiro a Segno

La nostra squadra di rappresentanza sociale alla Gara Federale di Tiro a Segno testè svoltasi a Udine ha conseguito il quarto premio (medaglia d'argento) nel tiro di guerra, e pure il quinto premio e medaglia di argento nella categoria Rappresentanza. Individualmente poi il signor Francesco Bettarini si è classificato settimo nel Campionato individuale.

Con la ricostruzione completa e magnifica del nostro Poligono di Tiro, anche la Società riprenderà l'attività e la vigoria che tanto la distinsero nell'anteguerra, facendo sicuro assegnamento sugli elementi giovani che già promettono molto e che ci auguriamo possano rimpiazzare i valenti ed appassionati tiratori gemonesi, troppo immaturamente scomparsi cav. Antonio Stroili e dott. Nicolò Marmi, che apportarono tanto lustro alla Società.

E' la terza volta che la nostra squadra partecipa a gare federali ed internazionali; l'anno decorso a Cividale ove si classificò pure quinta, e nel maggio di quest'anno alla VII Gara Internazionale di Roma nel tiro collettivo di guerra su 358 rappresentanze concorrenti e 210 premiate conseguì il centesimo posto.

Di quest'ultima gara non si conoscono ancora i risultati della Categoria Ia Rappresentanza e Campionato.

Facciamo voti che, dati i risultati soddisfacenti e sempre migliori che la Società si ripromette di conseguire, la passione per il nobilissimo sport si faccia sempre più viva nella nostra gioventù, e che perseverando nell'allenamento sotto la guida dei dirigenti del sodalizio ai quali dobbiamo esternare tutto il nostro plauso di ringraziamento, Gemona possa per l'avvenire contare la propria società fra le migliori del Friuli, degna delle passate tradizioni.

Il ritorno dei giovanetti dal campeggio

Dopo dieci giorni di campeggio passato a Preone, accompagnati dal Rev. Padre Pio Gabos hanno fatto ritorno fra noi i giovanetti, allegri e soddisfatti, anneriti dal sole, serbando un dolce ricordo delle magnifiche giornate trascorse sui monti, ed augurandosi di ritornarvi al prossimo anno.

Con gentile pensiero, prima di sciogliersi, fecero omaggio al monumento ai Caduti di un magnifico cuscino di ciclamini e fiori alpestri raccolti sui monti.

S. DANIELE

Cinematografo all'aperto

11. — Ieri sera sulla piazza Vittorio Emanuele al cospetto di una vera folla, tra la quale si notavano anche molti ufficiali, sottufficiali e cavalleggeri del Reggimento «Saluzzo», vennero proiettati i film «Luce»; «Granicoltura» e «Colonie italiane». La bellissima proiezione venne seguita con interesse intenso dal pubblico che non istava dall'ammirare e dal prorompere in esclamazioni di alta meraviglia nel constatare la magnificenza della campagna fattagli sfilare davanti agli occhi.

Durante lo spettacolo vennero colte dal fotografo sig. Donato, due fotografie al lampo di magnesio, fotografie riuscitissime che dimostrano palesemente il numer fortissimo di presenti lla proiezione.

La serata fu organizzata dalla locale Sezione Combattenti col concorso validissimo del Comune.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'adorata madre sua, la N. D. Marchesa Camilla de Concina ha effettuate le seguenti cospicue elargizioni:

SAN DANIELE: Ricreatorio Festivo e Scuole Professionali femminili L. 500; Giardino d'Infanzia 500; Cucina Economica 500.

UDINE: Rifugio Bambin Gesù 1000; Dame di Carità 500; Casa di Ricovero 500.

BUTTRIO: Congregazione di Carità lire 2000.

PAVIA DI UDINE: Congregazione di Carità 1000.

Le Istituzioni così largamente beneficate, anche a nostro mezzo, vivamente ringraziano la generosa benefattrice.

BUIA

Arrestato per furto

L'altro giorno, Iris Aita di Giovanni conducente un'osteria in frazione Madonna, denunciò ai carabinieri la sparizione di un cannocchiale, di una penna stilografica e di un orologio a sveglia; tutti oggetti ch'erano riposti in una vetrina nella saletta attigua al negozio.

La benemerita esperite pronte indagini riuscì ad acciuffare il ladro, tale Pietro Ciani fu Paolo d'anni 30 dimorante in frazione Sottocolle, il quale dopo stringente interrogatorio finì col confessare il fallo commesso.

Fu perciò tratto in arresto e passato alle carceri.

TARCENTO

La commissione delle imposte

In questa settimana si sono riuniti i delegati dei singoli Comuni del nostro Mandamento per la nomina della nuova Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette.

La Commissione è stata così costituita: membri effettivi Micossi Valentino di Nimis, Molaro cav. Innocente di Treppo Grande, Castellana avv. Pietro di Tarcento, Sbuelz cav. Giovanni di Tricesimo — Supplenti: Bastianutti Giovanni di Platischis, Ripari cav. Ugo di Tarcento — Effettivi aggiunti: Morgante geom. Aldo di Tarcento, Morgante geom. Oreste di Tricesimo — Supplente aggiunto: Morgante Francesco.

REANA DEL ROJALE

Una tenuta modello in fatto di bachicoltura

Che tutti, in genere, i prodotti agricoli si possano, con accordare alla terra più diligenti e più razionali cure è, ormai, per tutti un assioma. Nondimeno, quando si hanno sotto gli occhi esempi irrefutabili che tale verità riconosciuta confermano, è bene farli conoscere.

Noi abbiamo qui una tenuta di tredici campi, dei quali nove arativi e quattro prativi. Ebbene, il proprietario di essa realizzò quest'anno, a peso netto, 302 chilogrammi di bozzoli da seta «buoni», avendo alimentato i bachi con la foglia del suo poderetto — della quale gli rimasero una quindicina di quintali in più di quella occorsagli... Ed egli calcola di raccogliere fra qualche anno, tanta foglia da allevare cinque, sei oncie di bachi, ed ha speranza di ulteriori progressi.

Si capisce bene da ciò che la gelsicoltura tiene, in questa sua tenuta, il primo posto, cioè come coltura intensiva, ed è curata metodicamente, «con passione», come diciamo noi friulani. Egli non lascia abbandonati sè i preziosi vegetali, ma costuma concimarli — massime là dove la piantagione è a gelseto; rimuove intorno ad essi la terra con la vanga tre volte all'anno; esercita su di essi la potatura saltuariamente, un anno sì ed uno no, e quando ciò non è possibile, anzichè recidere i rami, pazientemente li sfoglia.

Altra pianta cui lo stesso proprietario dedica speciali cure è il granoturco, volendo anche in ciò obbedire al Duce che vuole redimere l'Italia dalla importazione granaria. In tutto e per tutto, insomma, la tenuta da me visitata è una tenuta modello ed ho voluto perciò rilevare i meriti del suo industrioso proprietario.

G. M.

TOLMINO

Grandiosi festeggiamenti

Il Comitato promovimento forestieri sta organizzando per sabato 13 corr. ore 21 un magnifico ballo sull'ampia terrazza del caffè Cazafura, illuminata alla venezian e con mirabili effetti di luì, di ombre e di contrasti. Le danze saranno allietate da una scelta orchestrina.

Domenica 14, ore 16 grandioso concerto in piazza Vittorio Emanuele — ore 18: 1) Minuetto 700 italiano; 2) Bambolina, canto; 3) Spazzacamin, canto e giuoco; 4) Ballo di Pierrot; il tutto eseguito da bambini in eleganti e sfarzosi costumi.

Lunedì 15 (ferragosto) alle ore 18, grandioso concerto all'aperto; ore 21 precise danze tra uno sfolgorio di luce e un turbinare instancabile di braccia e di gambe in una sorda complicata armonia di suoni e di strida in modo da lasciare nell'animo di tutti i villeggianti un grato ricordo.

CODROIPO

Il Fascio per S. E. l'on. Turati

Questa Sezione del Partito Nazionale Fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 14 corrente nel pomeriggio S. E. Augusto Turati, Segretario generale del Partito, proveniente da Pordenone transiterà in automobile per Codroipo diretto a Udine, ove la Capitale del Friuli, fedele alle sue nobili tradizioni, si appresta a ricevere con entusiasmo l'illustre ospite.

In tale circostanza si espongano le bandiere in segno di giubilo; e mentre tutti indistintamente i fascisti si recheranno a Udine per la grande dimostrazione, i cittadini di Codroipo si schierino lungo le vie del paese al passaggio del corteo per rendere omaggo a S. E. Turati, che per la prima volta viene in Friuli a portare al popolo friulano il saluto del Duce.

Per il Fascismo, per il Duce: Eia, eia, alalà. — Il Segretario Politico: Attilio Barnaba.

L'Opera Nazionale Combattenti nell'Alto Adige

Castelli, palazzi, ville, terreni pensioni e alberghi in vendita

Il «Popolo d'Italia» pubblica, nel suo ultimo numero, la seguente intervista con l'on. Angelo Manaresi, presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti:

Mentre il Governo Nazionale, a coronamento di altri provvedimenti di più vasta portata, accorda straordinarie facilitazioni di viaggio per intensificare l'affluenza degli italiani delle vecchie provincie, nell'Alto Adige, l'Opera Nazionale per i Combattenti, con la sua pronta sensibilità, richiama — nella sua bella rivista mensile «Italia Augusta» — l'attenzione di numerose categorie di cittadini — turisti, albergatori, industriali, agricoltori, ecc. — sui beni che essa possiede nella meravigliosa Provincia, così tipicamente italiana.

Ma le brevi pagine di annunci pubblicate in «Italia Augusta» non bastano a soddisfare la curiosità del largo pubblico su questa attività dell'Istituto. Come l'Opera è venuta in posseso di tali beni? In che cosa consistono? Quanti sono? Queste ed altre sono le domande che il pubblico si rivolge.

Per appagare così legittimo interessamento e, insieme, per assecondare l'opera di italianità del benemerito Istituto, abbiamo chiesto alla cortesia dell'On. Angelo Manaresi un colloquio che ci è stato subito concesso.

I beni ex nemici

— Ella vuol conoscere come così ingenti beni siano entrati a far parte del patrimonio dell'Opera? E' presto detto. Con un primo provedimento legislativo, che data dal maggio 1923, lo Stato affidava all'Opera il mandato di procedere — in suo nome e per suo conto — alla liquidazione, realizzazione e, all'occorrenza, alla messa in valore di tutti i beni sequestrati, appartenenti a cittadini di Stati già nemici.

L'Opera si è trovata così investita della gestione del più cospicuo patrimonio devoluto dallo Stato italiano, per diritto di conquista e confisca, dopo quello derivante dallo incameramento dei beni ecclesiastici.

Come l'Opera abbia assolto questo importantissimo quanto delicato compito, è stato detto ed è superfluo che io lo ripeta. Alla fine del 1926 essa aveva venduto per conto dello Stato, beni nemici per circa 140 milioni di lire. La perfetta regolarità con cui il servizio si è svolto, gli straordinari risultati conseguiti, non possono sorprendere chi rifletta che nessun Istituto era meglio preparato dell'Opera — tecnicamente e moralmente — all'arduo compito.

Si giunse così alla fine dello scorso anno, in cui l'Opera Nazionale potè concludere col Ministero delle Finanze l'acquisto di tutti i beni rimasti, alla data stessa, invenduti. La convenzione relativa reca la data del 30 dicembre 1926.

Ho così brevemente risposto alla sua prima domanda. Ella ora vuol sapere...

— Quanti beni l'Opera possiede in Alto Adige....

— Circa trecento.

— Sono tutti in vendita?

— Sì, salvo acune proprietà di cui l'Opera già si vale o si varrà in futuro, nella vasta azione di sistemazione idraulico-forestale intrapresa nell'Alto Adige, non solo per la piena valorizzazione di tutte le immense risorse economiche della Regione, ma altresì per ristabilirvi l'equilibrio etnico artificiosamente sconvolto e per restituire alla Regione — con l'afflusso di nuovi nuclei di famiglie di lavoratori trentini e delle vecchie provincie — la sua vera fisionomia geograficamente e storicamente italiana.

— In che consistono questi beni?

Dal fastoso palazzo alla modesta casa

— C'è da soddisfare tutte le esigenze. Per i ricchi l'Opera ha maestosi castelli, imponenti palazzi, magnifiche ville; per i possessori di più modeste fortune, ha case e villini; per coloro che si interessano delle industrie alberghiere, ha pensioni ed alberghi di ogni ordine e tipo, compiutamente arredati e in piena efficienza; ha grandi tenimenti e piccoli fondi per agricoltori, per ortolani, per floricoltori, per viticoltori; ha molini, segherie, fabbriche di birra, di ghiaccio ecc. Ce n'è, come ella vede, per tutte le categorie di cittadini e per tutte le possibilità economiche.

E in quali località sono situati — in gran parte — questi beni? Non esito a dirle che essi sorgono nelle migliori posizioni dell'Alto Adige, di questa fantastica terra dove, a poca distanza dalle nevi eterne, fioriscono le rose e verdeggiano corfuscanti gli olivi; dove uno sfolgorante sole meridionale fa scintillare i ghiacci nelle vette e suscita nelle valli una rigogliosa vegetazione, quale non ha riscontrato se non nelle regioni più favorite del Mezzogiorno; dove le montagne si dispongono a cortina per proteggere dai venti bellissimi paesi profumati di fiori, nei quali il cielo è terso, l'aria dolce, il clima costantemente mite; paesi d'incanto che l'inverno non visita, pago del suo eterno dominio sulle circostanti vette.

— Tutti i beni sono situati nell'Alto Adige?

— Non tutti. Ve ne sono nella Provincia di Trento, ad esempio in Arco, la dolce patria di Giovanni Segantini, oasi di pace, fonte perenne di ispirazioni artistiche. Ma la maggior parte, dirò meglio la quasi totalità dei beni, trovasi nell'Alto Adige.

— In quali centri specialmente?

— Dai confini sacri, dall'Alpi che serra Lamagna sovra Tiralli, fino alla chiusa di Salorno, disseminati un po' dappertutto.

E comincerò dal capoluogo della Provincia, da Bolgiano, tutta rosseggiante delle fiamme del favoloso Catinaccio.

A Bolgiano, centro importantissimo di gite e di escursioni alpine, paradiso delle frutta e dell'uva — come vien chiamata dagli stranieri — l'Opera possiede numerose proprietà. E ne possiede nella vicinissima Gries, celebre stazione climatica di fama mondiale. E ancora, sempre nel circondario di Bolgiano, nei comuni di Lajon, Lazfons, Rio di Pusteria, Renon, Castelretto, Appiano, Caldaro, Tirolo, eccetera.

Poi a Merano, la perla dell'Alto Adige, circondata da una superba corona di monti, nelle cui vette scintillano perennemente i ghiacciai. Altre proprietà sono situate a Maja Alta ed a Maja Bassa — e, più lontano, ma sempre nella zona, — a Barbiano, Marlengo, Tesino, Lagundo, Scena, ecc.

Infine a Bressanone, la bella cittadina sull'Isarco, ricca di boschi, con luminosi panorami sui gruppi alpini. I beni in vendita si trovano in Bressanone, e nei comuni di Varna, Stilves, Villabassa, San Candido di Pusteria, Vipiteno, ecc.

I castelli, i palazzi, le ville

Mi può dire qualche cosa, in particolare, dei castelli?

— Otto sono i castelli in vendita. Le ricorderò il Castello Fontana, che si erge presso Tirolo, sui bastioni di altezza vertiginosa; il Castello di Gerstein, dominante con la sua massiccia mole, la meravigliosa vallata dell'Isarco; il Castello di Friedburg, medioevale maniero, collocato a cavaliere della strada del Brennero; il Castello dei Conti d'Arco-Monaco; il Castello di Campegno che, forse, risale al 1200....

— E le ville? Gli alberghi?

— Le ville sono numerose: dal modesto villino, dolce nido per una piccola famigliuola, alla villa grandiosa, adattata a soddisfare le più raffinate esigenze di vita del gran signore, come — per portarle un esempio — la villa che l'Opera possiede in Gries, dalle solenni linee architettoniche ispirate al rinascimento tedesco, dagli immensi saloni, dalle fastose decorazioni, dai ricchissimi mobili, dotata di un incantevole giardino, di un parco, nel quale si apre un grazioso laghetto, e, perfino, di una officina elettrica per la produzione della luce.

I palazzi e le case sono una trentina; e anche qui l'acquirente ha larghe possibilità di scelta: dalla casa tipo popolare al massicio palazzo.

Le proprietà rustiche sono costituite da prati, pascoli, vigneti, oliveti, frutteti, con le relative case coloniche masserie, ecc. Varie le aziende industriali: uno stabilimento per l'industria vinicola e la produzione dei liquori, uno stabilimento di floricoltura, una «pescaia» per l'allevamento del pesce, ecc.

L'industria alberghiera nell'Alto Adige

Quanto agli alberghi e alle pensioni, esse ammontano a una decina. L'industria alberghiera, fra le industrie dell'Alto Adige, come è ben noto, è fra le più sicure e le più redditizie. Così fu in passato, e maggiormente sarà in avvenire, date le cure che ad essa dedica il Governo Fascista. Merano, Bolgiano, Gries, ecc., sono luogo di cura di rinomanza mondiale, forniti di tutte le provvidenze e di tutte le attrattive delle stazioni climatiche dotate dei mezzi terapeutici più moderni e raffinati, con teatri, saloni di concerti, istituti d'arte, sempre aperti; campi sportivi, corse, ippiche, sport, motociclismo, tennis, golf, pallone caccia, ecc. ecc. Regione ricca di ferrovie alpine a cremagliera, teleferiche, funicolari arditissime; di strade che giungono dovunque, che uniscono la zona dei vigneti e delle palme, alla zona delle betulle e dei ghiacciai e penetrano nei più profondi recessi delle montagne. E' facile, pertanto, immaginare quale enorme importanza abbia l'industria alberghiera nell'Alto Adige. L'Opera offre agli albergatori italiani di buona volontà, un nucleo di alberghi di grande valore intrinseco, e il cui acquisto rappresenta indubbiamente un ottimo investimento di capitale. Tutti — senza eccezione — gli alberghi e pensioni che l'Opera vende, si trovano in località privilegiate, e sono costruiti ed attrezzati in modo da rispondere alle più moderne esigenze della tecnica alberghiera.

Le ricorderò la pensione «Quisisana» in Gries. Imponente edificio di incomparabile signorilità, che sorge in una delle migliori posizioni di quella deliziosa stazione climatica, e si adorna di un bellissimo giardino e di un vasto parco. Le accennerò da ultimo, all'Hotel Bristol in Merano, che è il migliore fra gli alberghi posti in vendita dall'Opera ed è, nello stesso tempo, uno dei più grandiosi alberghi non solo della regione, ma d'Europa. Le dirò che esso occupa un'area di mezzo ettaro, che è dotato di ogni comfort moderno, di impianti di riscaldamento, di acqua, di luce, che rappresentano l'ultima parola della tecnica; che ha una fabbrica di ghiaccio, propri laboratori di falegnameria e officine per le riparazioni, una lavanderia a vapore, numerose rimesse, scuderie, *garages*.

— A parte i periodici annunci di «Italia Augusta», esiste un elenco di tutti i beni in vendita?

Una interessante pubblicazione

— Proprio in questi giorni l'Opera ha pubblicato un opuscolo, riccamente illustrato, contenente sommarie indicazioni su gran parte delle proprietà in vendita. La pubblicazione sarà inviata in dono a tutti coloro che ne faranno richiesta alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma. Io ho la certezza — ci ha detto l'Onorevole Manaresi, chiudendo l'interessante colloquio — che nessun italiano che ne abbia la possibilità, vorrà lasciarsi sfuggire una occasione così straordinaria, e rinunciare a divenire il felice proprietario di una casa di un villino, di un terreno in quel luogo di delizie che è l'Alto Adige.

— L'Opera si ripromette larghe benefici da questa sua nuova attività commerciale-immobiliare?

— L'Opera Nazionale per i Combattenti — ha dichiarato l'On. Manaresi nel congedarci — anche in questa forma di attività si ispira unicamente ad un alto interesse nazionale. Che se nell'adempimento di questi suoi nuovi compiti dovessero accrescersi le sue disponibilità, un nuovo impulso ne trarrebbe la vasta azione che in ogni terra, a cominciare dall'Alto Adige, essa svolge per la rinascita agricola del Paese.

CRONACA CITTADINA

La visita di S. E. Turati al Fascismo friulano

Il saluto di Udine - Altre disposizioni

Il saluto di Udine a S.E. Turati

Il Podestà ha diramato il seguente proclama:

Concittadini,

Domenica 14 corrente, S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F., qui in Udine nostra passerà in rassegna le quadrate Legioni della V. Zona, e le forze del fascismo friulano; dirà per ciascuno e a tutti la parola chiara della sua anima sicuramente agguerrita e capace profondamente sentimentale ed appassionata.

Uomo compiuto dalla guerra, artefice valoroso della Vittoria, ardimentoso ed ordinato Milite della rivoluzione, da fante in Camicia Nera, visiterà poi la «Casa del Combattente» della nostra città, nell'atto congiungendo la storia della guerra e la storia della rivoluzione coi diritti delle generazioni in esse presenti ed operanti.

Egli ci riaffermerà la bellezza del diritto di obbedienza alle leggi del Duce, di cui è interprete amato; ripeterà, conforto e incitamento, il nostalgico amore del Duce per la nostra terra sacra alla memoria degli eroi, ispiratrice alla gloriosa liberazione dell'Italia vittoriosa!

Concittadini!

Nel piegato destino della Patria alla sua grandezza, il Duce ed il Fascismo per Lui operante nella Nazione, sono la emanazione schietta naturale e vibrante dell'Italia che ha vinto la guerra.

Augusto Turati nell'ardimento del suo spesso improbo e paziente lavoro, nell'audacia del suo operare riscolpita secondo il gramitico modello della fede, riassume la lealtà di questo prodigio che alla Patria conduce ed assicura vittoriosamente il destino.

Salutate romanamente, concittadini, levate il vostro saluto potentemente; le vostre case

adornate di tutte le bandiere

illuminate di tutte le luci!

il nostro saluto per Augusto Turati sia alto, e pari al gran cuore di Udine ed alla sua fede, ogni nostra passione, sempre indiscordabile e perfetta, oltre ogni maggior sacrificio sempre incrollabile e sicura!

Dalla Casa del Comune, il 12 agosto 1927 Anno V.

Il Podestà *L. Russo.*

L'omaggio alle Camicie Nere

Il Podestà ha pure diramato il seguente appello:

Concittadini,

Udine, domenica 14 corrente, sarà tutta percorsa e pervasa di Camicie Nere e di grigio verde per le migliaia di militi qui radunati nelle ben quadrate Legioni della V.a Zona, sarà tutta accesa per loro di entusiasmo e di certezza: certezza nella sensazione concreta che l'Italia superato il suo travaglio può procedere serena per la sua via, certezza che per la fede e la forza di questo armato Presidio nel regime, il popolo può sicuramente contare sulla sua storia, sulla sua resurrezione, sulla fortuna della Patria!

Fra queste Camicie Nere voi vedrete la giovinezza che ha combattuto e sofferto nella trincea, il fante tornato umile al suo lavoro, ed anche gli adolescenti che non poteron allora battersi, ma che la lotta riafferrarono allo svolto più pericoloso: alla tentata soffocazione della vittoria anche per essersi riportata nel suo spirito indistruttibile.

Battezzata nel sangue, ritemprata per una insuperabile passione, volta all'azione vittoriosa s'affermò la giovinezza di queste Camicie Nere in Roma, le sue aquile levando al volo, le vie consacrando alla fortuna d'Italia!

Concittadini!

Accogliete con entusiasmo e con amore le balde schiere alla cui testa con giovanile intrepido ardore marcierà il Luogotenente generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, alto e fedele collaboratore del Duce, dalla cui volontà ed opera sorse la Milizia come un prodigio.

Salutate le balde Legioni marcianti agli ordini del Comandante la zona, generale Vernè, e dei Consoli, in disciplinate falangi, offrendeci i loro canti della tradizione e della speranza di cui alimentano con composta, ma sempre ardente ansia la più alta e sicura rivoluzione.

Il palpito delle vostre salutanti bandiere, o concittadini, l'amore di cui circonderete tutti questi figli prediletti della Patria, assicurino il Duce amato che qui in Udine nel solco della battaglia fascista, più alto di ogni umana passione sorge l'alloro per coloro che sempre sapranno essere valorosamente i più forti ed i più generosi!

Dalla Casa del Comune, il 12 agosto 1927 Anno V.

Il Podestà: *L. Russo*

La parola dei Combattenti

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ha formulato il seguente appello:

Combattenti,

S. E. Augusto Turati Segretario Generale del P. N. F. Combattente valoroso ed eroico della guerra e della rivoluzione sarà ad Udine domenica 14 agosto, con S. E. il Luogotenente generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria, che è presidio della rivoluzione fascista, e visiterà anche la nostra Casa.

Tra i gagliardetti dei fasci e della Milizia, tra i vessilli dei Sindacati e di tutte le Associazioni noi leveremo alte nel sole le nostre bandiere santificate da un sacrificio che siamo pronti a rinnovare e saluteremo così, in pienezza di fede, il Gerarca e il Combattente.

Nel fremito di tutti i vessilli che si aduneranno intorno alla Sua persona, Egli distinguerà certo il palpito delle nostre bandiere che nulla chiedono se non di obbedire e di amare, che si protendono devotissime verso il Duce perchè dal travaglio, dalla passione e dalla fede delle nostre generazioni scaturisca, nel nome Augusto del Re Soldato, la nuova grandezza della Patria.

Dalla Casa del Combattente, il 12 agosto 1927 — Anno V.

Il presidente: *L. Russo*

I treni speciali

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Domenica, in occasione della venuta di S. E. Turati a Udine, saranno attivati i seguenti treni speciali:

1) Da Tarvisio partenza ore 8.30 arrivo ad Udine 13.05, partenza da Udine 0.05 — 2) Da Pordenone partenza ore 12.55 arrivo ad Udine 15, partenza da Udine 24 — 3) Da S. Giorgio Nogaro partenza ore 11 arrivo ad Udine 13.20, partenza da Udine 0.15. — 4) Da Cervignano partenza ore 11.40 arrivo ad Udine 13, partenza da Udine 0.40. — 5) Da Gorizia partenza ore 11 arrivo ad Udine 12.22, partenza da Udine 0.46. — 6) Da Cividale partenza ore 11.53 arrivo ad Udine 12.25, partenza da Udine 0.20. — 7) Da Villasantina partenza ore 9.25 (in coincidenza con la Carnia). — 8) Da San Daniele partenza ore 11.30 arrivo ad Udine 13, partenza da Udine 24.

L'ordine dello schieramento è così fissato:

Da Piazza Patriarcato e via Felice Cavallotti: Fasci Femminili e Piccole Italiane. — Via Aquileia: Balilla e Avanguardisti. — Viale Stazione: Fascisti (con il Fascio di Udine si uniranno la Sezione ferrovieri e Postelegrafonici). — Viale Ferriera: Federazioni Sindacali Fasciste Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti (commercianti, industriali, agricoltori ecc.) — Viale Duodo: Dopolavoro.

* * *

Interverranno le rappresentanze delle Sezioni Combattenti; la bandiera di ognuna di esse si affiancherà al gagliardetto della corrispondente Sezione Fascista ad al labaro del proprio Comune. I combattenti si disporranno in coda al gruppo formato dai fascisti del loro paese.

Avvertenza alle rappresentanze

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Le rappresentanze con vessillo delle Associazioni patriottiche cittadine che interverranno allo schieramento in onore di S. E. Turati, Segretario Generale del P. N. F., dovranno trovarsi alle ore 14 sul piazzale della Stazione Ferroviaria ove sarà loro assegnato il posto da appositi incaricati.

Una circolare dell'Unione Industriali

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine ha diramato la seguente circolare alle Ditte ed ai soci:

Domenica 14 corrente in occasione della venuta di S. E. l'on. Turati, segretario generale del P. N. F., avrà luogo nella nostra città una grande adunata delle forze fasciste e sindacali della provincia ed avranno luogo varie importanti manifestazioni.

Anche la rappresentanza industriale non mancherà di prendere viva parte all'adunata suddetta coll'intervento più numeroso dei nostri consociati.

E perchè la nostra partecipazione abbia veramente ad adeguarsi alla grande importanza della cerimonia, invitiamo tutte le Ditte a voler provvedere a che un loro rappresentante si trovi presso la nostra sede (Piazza Duomo 1) alle ore 14 del suddetto giorno per quindi prendere parte, coi colleghi industriali, alla manifestazione.

Particolare preghiera rivolgiamo poi alla S. V. per un congruo concorso per le spese che si dovranno incontrare, avvertendo che i contributi si ricevono dall'Economo dell'Unione e che dovranno essere inviati non oltre venerdì 12 corrente.

LE BANDIERE dei COMBATTENTI

Per accordi presi con la Federazione Fascista le bandiere dei Combattenti dovranno trovarsi alle ore 14 e mezza sul Viale della Stazione. La bandiera della Sezione dovrà mettersi a sinistra della bandiera del Comune alla cui destra sarà il gagliardetto fascista. I soci si inquadreranno per ire dietro le bandiere in decorazioni di guerra.

Finita la cerimonia in Piazzale Umberto I il portabandiera scortato dal presidente si porterà subito in Piazzale XXVI Luglio per rendere gli onori a S. E. l'on. Turati, che visiterà la Casa del Combattente.

DOPOLAVORO SPORTIVO

Il Gruppo Alpinistico del Dopolavoro Sportivo invita tutti i soci ad intervenire all'adunata organizzata dal Commissariato Provinciale dell'O. N. D. in onore di S. E. Turati. Dato il carattere della manifestazione tutti i soci hanno il dovere di parteciparvi.

Adunata presso la sede «Albergo al Telegrafo» domenica 14 corr. alle ore 20. D'obbligo la tenuta escursionistica.

Il collaudo ufficiale della Tramvia Udine-Tarcento

Ieri mattina è stato ufficialmente collaudato il tratto Tricesimo - Tarcento della nuova linea tramviaria che unisce la simpatica e ridente cittadina di Tarcento alla nostra città. Numerosi ingegneri e notevoli autorità si erano portati con una motrice speciale e con automobili a Tricesimo, per addivenire al collaudo definitivo, che precederà di un solo giorno l'inaugurazione ufficiale e l'esercizio del nuovo tratto di linea, fissata per domani mattina.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: il comm. Fabris, presidente della Società tranvie del Friuli; l'ing. Calligaro, direttore della Società stessa, l'ing. comm. Fornara ispettore capo del Circolo Ferroviario di Trieste, l'ing. Barcia ispettore del Circolo stesso, l'ing. Fabio Someda progettista della linea, l'ing. comm. Cantarutti in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, il comm. ing. Amelio De Giovanni, ispettore capo della Sezione Lavori di Udine delle FF. SS., il rag. Mosca di Tarcento, il cav. dr. Giacolone, ispettore dei RR. Telegrafi, il geom. cav. Crainz in rappresentanza dell'Ufficio del Genio Civile, l'ing. Crespi e il sig. G. B. Rizzani in rappresentanza dell'impresa costruttrice F.lli Rizzani, il cap. Grasselli segretario Politico del Fascio di Tarcento, il capo-servizio sig. Elibano Gobessi, il sig. Coppato in rappresentanza della Società Generale di Elettricità di Milano, che fece l'impianto elettrico ed altri ancora di cui si sfugge il nome.

Il collaudo, oltremodo soddisfacente, ha aperto così al traffico una linea di comunicazione rapida e comodissima, che unisce direttamente al maggior centro della Provincia, la operosa e leggiadra Tarcento, uno dei luoghi più ameni del Friuli; ed è venuto ad appagare le vive aspirazioni degli abitanti di tutta quella zona.

Non è qui necessario rievocare il paesaggio che la nuova linea attraversa: ogni buon friulano conosce ed ammira la conca tarcentina al di là della quale s'alzano maestose le Prealpi. Colla definitiva inaugurazione di questa linea nuovi paesi che per l'addietro avevano solo scarsi od incomodi mezzi di viabilità, vedono migliorata la loro posizione rispetto ai maggiori centri che li circondano: difatti Cassacco, Collalto, Montegnacco, Molinis hanno oggi a loro portata una linea che abbrevia e rende più comodo le loro comunicazioni col piano.

Ecco perchè ieri il tram «ufficiale» è stato festosamente salutato dagli abitanti di tutti quei paesi, nonostante che la notizia del collaudo fosse ignorata dai più. Ma tutti e dovunque, non appena la seppero, dai campi dove lavoravano e dalle case, si son fatti premura di lanciare il loro evviva augurale.

A Tarcento, dopo il collaudo, al caffè al Commercio è stato signorilmente offerto e servito dalla proprietaria del «Caffè Commercio» signora Maria Sala un vermouth d'onore, per festeggiare così un avvenimento che porterà alla graziosa cittadina nuovo rigoglio di vita commerciale e turistica.

Dopodichè, le autorità e collaudatori e gli invitati si riportarono a Udine, con il medesimo treno — salutati sempre dagli evviva dei popolani.

* * *

L'inaugurazione ufficiale e il servizio pubblico s'inaugureranno domani mattina, con largo intervento di autorità e d'invitati.

Ecco il programma:

Ore 8 — Partenza del Treno inaugurale per Tarcento con le autorità e gli invitati (riunione a Porta Gemona).

Ore 8.45 — Arrivo alla fermata di Collalto. Benedizione del nuovo tronco di linea impartita da Mons. Pietro Dell'Oste, Delegato dalla Curia Diocesana.

Ore 9.30 — Arrivo a Tarcento. Ricevimento e rinfresco alle autorità ed invitati offerto in Municipio.

Ore 11 — Partenza per Udine del treno speciale. (Riunione in piazza del Littorio).

Ore 9.35 — Inizia da Udine del servizio pubblico.

Le autorità ed i signori invitati che desiderassero trattenersi a Tarcento avranno facoltà di usufruire, per il ritorno di qualsiasi treno del pomeriggio in partenza da Tarcento.

IN MEMORIA DI ENO BRAIDOTTI

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute in memoria di Eno Braidotti di S. Caterina:

Livotti Giuseppe L. 15; Gregoratto Gino 15; Gabai Settimio 20; Blasoni Ettore 110; Bon Antonio 15; Angelo Croattini 25; Marcuzzo Antonio 15; Treu Sigismondo 10; dott. Della Savia 20; Lesa Adele 10 — Totale L. 155 che vennero ripartite fra le istituzioni di Santa Caterina.

Le offerte si ricevono presso il sig. Enrico Esente.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(10 e 11 agosto 1927)

Nati vivi: maschi 3, femmine 7.

Pubblicazioni matrimonio: Salvatore Galfano Livia Macuglia entrambi insegnanti elementari.

Matrimoni: Menotti Renato Tomada commerciante Giuseppina Sostero insegn. — Lodovico Periotti impieg. Angelina Pravisani sarta.

Morti: Nives Cantero di Pietro mesi 7 — G. B. Basadonna fu Angelo a. 71 commerc. — Celso Cremese di Giulio a. 25 milite ferrov. — Rosa Pagura fu Sebast. a. 77 casal.

M. V. S. N.

Nella 55. Legione Alpina

Il Comandante la Coorte Carnica

A sostituire il seniore Radina passato fuori quadro per ragioni di salute il Comando Generale ha destinato in questi giorni il Centurione cav. Lorenzo Craighero, capitano dell'8. Reggimento Alpini. Il cav. Craighero è una delle più brillanti figure di combattente, che abbia la Carnia.

Due volte decorato al valore, mutilato di guerra, Lorenzo Craighero è un fascista di salda fede, e di una rettitudine che non conosce transazioni.

I Militi della Carnia hanno salutato con entusiasmo il loro nuovo comandante che porterà tra i Reparti della montagna, tutto il suo entusiasmo ed il spirito ai vecchio e provato alpino.

Ecco la motivazione della medaglia d'argento guadagnata dal Centurione Craighero a Ponte di Vidor il 10 novembre 1917, e che riassume le più alte virtù del combattente.

«Assumeva il Comando della Compagnia dopo che questa aveva subito forti perdite, raccoglieva i superstiti e con indomito valore resisteva sul posto al nemico superiore di numero, contro attaccandolo ripetutamente ed infliggendogli gravi perdite. Destinato alla difesa di un punto di vitale importanza riusciva dopo durissimo combattimento ad arginare l'irruzione nemica — benchè gravemente ferito all'occhio sinistro da scheggia di granata continuava ad animare i propri dipendenti».

Una lettera da Pontebba

In occasione della brillante ed audace operazione eseguita dai militi del Distaccamento di Pontebba con l'arresto del pericoloso pregiudicato Vuerich Eugenio il podestà di Pontebba ha diretto al Comando della Milizia Alpina la seguente lettera:

«E' con grande compiacimento che mi pregio porgere a Codesto on. Comando i miei ringraziamenti per la lodevole sollecitudine con cui a mezzo dei dipendenti militi provvide all'arresto del nominato Vuerich Eugenio di Fabiano da più giorni ricercato dalla Forza Pubblica perchè incolpato di furti e minaccie a mano armata».

Propaganda fascista

A cura del Comando della Legione si sta in questi giorni rappresentando nei maggior centri della 55.a Legione, la Film «Militia».

Il popolo accorre numeroso ad ammirare la multiforme attività che la Milizia svolge al Confine, sui monti, sul mare e nelle città.

Tarvisio e Pontebba in modo particolare si sono interessate al magnifico Film che in parte è stato girato con militi della 55.a Legione nella Zona di Tarvisio.

Questa sera la Film a Tarcento e domani a Gemona.

Camicie Nere al Campo

Per accordi con il Comando della Divisione Militare di Udine il Comando V.a Zona ha stabilito che una Centuria organica prenda parte alle manovre Divisionali, utilizzando i militi della 55.a Legione come Reparto Speciale Alpino.

Inutile dire l'entusiasmo dei militi che il giorno 17 raggiungeranno sulle montagne di Passo M. Croce i Camerati dell'Esercito.

Alle balde Camicie Nere che si accingono alla partenza i nostri migliori auguri.

Atto di coraggio

Pochi giorni addietro un suddito austriaco che con una signorina si era recato a cogliere stelle alpine in alta montagna, precipitava in un burrone ferendosi gravemente.

Con un brigadiere di Finanza accorrevano sul posto le Camicie Nere Umberto, Soravitto, Umberto Facchin e Antonio Amadisi; i quali, calatisi con grande difficoltà nel burrone, poterono sollevare l'infortunato e portarlo alla sbarra di M. Croce ove con una barella fu portato in Austria. Brigadiere di Finanza e militi furono altamente elogiati da alcuni tedeschi presenti, i quali si espressero con parole di viva ammirazione per l'Italia Fascista e per il Duce.

S. E. Zoppi a Udine

Stamane è giunto a Udine S. E. il gen. Zoppi, ispettore delle truppe alpine, accompagnato dai colonnelli Tessitore e Mainardi. S. E. ha preso alloggio all'Hotel «Croce di Malta».

ORGANIZZAZIONE delle forze giovanili fasciste

La Presidenza de Comitato per la Provincia di Udine dell'O. N. B. comunica di aver incaricato l'ing. prof. Giovanni Carli di Palmanova di procedere all'organizzazione delle forze Giovanili della Provincia.

Si invitano pertanto i signori Segretari Politici, i Delegati, i Fiduciari ed i preposti alla dirigenza delle forze giovanili, a prestare la completa loro collaborazione all'ing. Carli per l'immediato inquadramento delle Sezioni Balilla ed Avanguardisti.

L'ATTO ONESTO di un manovale alla Stazione Ferr.

Ieri mattina il manovale addetto alla nostra stazione, Amedeo Zanettini, rinvenne a terra fra i binari, un portafoglio contenente denaro e documenti. Esaminatolo internamente apprese ch'esso apparteneva al milite ferroviario Gallo.

Il bravo e onest'uomo, senz'indugio ricercò il proprietario e, trovatolo, gli restituì ciò che aveva rinvenuto.

Beneficenze a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Teresa Rubini Billia: Famiglia co. Florio 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del colonn. Giovanni Milani: avv. Angelo Feruglio 10; Cocconi: avv. Pielro 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Zoilo Jogna: avv. Angelo Feruglio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Rubini Billia: Teobaldo e Maria Folini 50.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Basadonna G. Batta: Quinto D'Aronco 10.

La costituzione del Comitato pro Maternità ed Infanzia

Ieri nel pomeriggio, in una sala del Palazzo del Comune, si riunirono i membri del Comitato Patronato Comunale per la Protezione della Maternità ed Infanzia.

Fungeva da presidente il presidente della Federazione Provinciale, on. Luigi Russo Podestà del Comune.

Erano presenti i signori: mons. Giov. Buttò per il Clero; dott. Maria Savini ufficiale Sanitario; comm. dott. Antonio Cavarzerani; dr. cav. Giulio Cesare; cav. Giuseppe Chiesa; sig. Annibale Cudugnello; sig.na Emma Forni; signorina Caterina Mander; sig.ra Carolina Murero Rizzani; sig.ra Camilla Pecile Kechler; sig.na Ada Picecco; colonn. cav. Ernesto Santi; co. Federico Valentinis.

L'on. Russo dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiara regolarmente costituito il Comitato di Patronato per il Comune di Udine, nelle persone dei signori cav. uff. Luigi Dianese per la Magistratura; l'Ufficiale Sanitario del Comune dott. Maria Savini; il Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Nicola Larocca; il Direttore Generale delle Scuole Comunali prof. comm. Luigi Pizzio; mons. dottor Giovanni Buttò parroco del Redentore per il Clero; on. Michelangelo Zimolo Segretario federale del Fascio quali membri di diritto e quali membri elettivi i signori: Broili cav. Enrico presidente dell'Associazione Commercianti; dott. comm. Antonio Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici; cav. dott. Giulio Cesare direttore del Padiglione Tullio (Dispensario antitubercolare); sig. Giuseppe Chiesa presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso Generale in Udine; Annibale Cudugnello membro del Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di S. Osvaldo; co. Amalia Della Porta ispettrice della Croce Rossa Italiana; sig.na Emma Forni maestra comunale; sig.na Caterina Mander del Comitato di Assistenza religiosa degli Orfani di Guerra; sig.ra Carolina Murero Rizzani consigliera della Società Protettrice dell'Infanzia; Camilla Pecile Kechler presidente onoraria dell'Associazione «Scuola e Famiglia»; sig.na Ada Picecco vice presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; sig.ra Teresa Rubini consigliera della Società Protettrice dell'Infanzia; col. cav. Ernesto Santi insegnante di educazione fisica; sig.ra Maria Scher Cozzi maestra direttrice nelle Scuole Comunali; co. Federico Valentinis presidente del Circolo della Stampa; dott. Vuga per l'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Udine.

L'on. Russo espone quindi brevemente ai convenuti le finalità dell'Opera, dando lettura delle apposite istruzioni ed illustrandone l'applicazione in rapporto alle istituzioni affini già esistenti nel Comune.

Invita poscia a procedere alla nomina del presidente e del vice presidente del Comitato Comunale.

Riescono eletti ad unanimità il presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Nicola Larocca a presidente e la sig.na Ada Picecco a vice presidente.

Il 38. Convegno della S. A. F.

Il prossimo convegno della Società Alpina Friulana, che seguirà nei giorni 27 e 28 agosto corrente, si terrà a Sauris, uno degli angoli più romiti delle nostre Alpi, che fino a pochi anni fa soltanto sentieri pedonali o mulattiere univano al resto del mondo. Il programma della gita comprende la partenza da Udine alle ore 18 di sabato 27 corrente con arrivo alle 19.55 a Villa Santina, da dove, alle 20, si partirà in autovettura per Ampezzo, con cena e pernottamento in quest'ultima località.

Gli alpinisti che si propongono la salita del M. Tinisa consumeranno in treno la loro cena al sacco e proseguiranno con l'auto oltre Ampezzo, sino all'incontro della strada del M. Pura (km. 2), poi a piedi, arrivando alla cantoniera del M. Pura (m. 1410) alle ore 23.30, ave pernotteranno su fieno o paglia.

Variante consigliabile. Ore 15: partenza da Udine per Ampezzo con automobile, che verrà provvisto su richiesta degli alpinisti. — Ore 19: partenza da Ampezzo a piedi ed alle 21.30: arrivo a cantoniera Monte Pura.

Per domenica 28 è fissata la salita al M. Tinisa (m. 2121), con partenza alle 5 dalla cantoniera del M. Pura e arrivo alle 7.30 sulla vetta, ove verrà consumata la colazione al sacco. Alle 9 si effettuerà la discesa con arrivo a Maina di Sauris (m. 946) e pranzo.

Altra escursione è fissata a Sauris di Sotto (m. 1212), con partenza alle 5 da Ampezzo in autovettura. Alle 5.30 arrivo alla traversata del Lumiei a Pala Pelosa, presso la Pedanca del Buso. La passarella sospesa a solide corde metalliche, è larga oltre un metro e difesa ai fianchi. Alle 6.30 partenza sul tracciato della strada in costruzione (passaggio da passerella e prosecuzione per sentiero saggio gentilmente concesso dalla Ditta Nigris e Morgante di Ampezzo, costruttrice). Alle 8.30, arrivo a Maina di Sauris (m. 946). — Gita facoltativa a Sauris di Sotto (m. 1212). Ore 2 a piedi per salita e discesa. Visita alla Chiesa di S. Osvaldo. Alle 11.30 parole del presidente, proposte, discussioni, cui seguirà il pranzo sociale all'Albergo alla Maina.

Alle 15: partenza (a scelta: o per la strada di Latteis, ore 1, e quindi per il ripido sentiero della passerella, ore 1.15, o per il nuovo sentiero come nell'andata, ore 2).

L'arrivo ad Ampezzo seguirà alle 18.30, a Villa Santina alle 21 (cena a volontà) e a Udine alle 22.30.

Chi volesse effettuare nel giorno seguente una delle tante escursioni che si offrono da Sauris (a Forni di Sotto, a Pesariis, a Ovaro) o qualche salita, potrà, verso preavviso, pernottare alla Maina.

Le adesioni — accompagnate dall'importo — si ricevono fino alle ore 10 di venerdì 26 agosto presso il cassiere sociale, cav. Ugo Camavitto (via Zanon).

Le adesioni si ricevono pure presso la Sezione Carnica della S.A.F. a Tolmezzo.

Di un ferimento avvenuto in Via Martignacco

Demmo ieri notizia di un duplice ferimento avvenuto l'altra sera in via della Faula, in danno del giovane Adelchi Piano e del cinquantaduenne Pietro Moro.

La notizia va in parte rettificata, nel senso che il ferimento del Piano, abitante in via della Faula, avvenne in via Martignacco, ed ecco come si svolsero i fatti a detta del Piano stesso.

Il Piano, dunque, mercoledì sera assieme ad un compagno di lavoro, si recava a casa di questi per ultimare un'opera alla quale entrambi, quali operai meccanici, da varii giorni vi si dedicavano. Giunti all'altezza dell'abitazione della famiglia Puppi, sita nei pressi del ponte sul Ledra, il Piano fu invitato dal giovane Silvio Puppi, sergente d'aviazione, ad entrare in casa.

Un passo indietro: il Piano qualche giorno prima, aveva avuto un incidente, finito a pugni, con il fratello del sergente, Enrico d'anni 17 suo compagno d'officina, ch'ebbe la peggio. l'incidente però sembrava esaurito, ed il Piano non ci pensava neanche più, e tranquillamente perciò aderì all'invito rivoltogli dal Silvio Puppi.

Appena entrato in casa, il Piano fu investito da tutti i componenti la famiglia che gli si scagliarono addosso percuotendolo, dopo aver ben chiusa la porta perchè non iscappasse: trattavasi di restituirgli, ma in abbondanza, le botte ch'egli per gioco, aveva date all'Enrico.

Alle invocazioni di aiuto, il compagno del Piano ch'era rimasto ad aspettarlo fuori, accorse e non potendo entrare dalla porta, scavalcò la finestra, riuscendo così a strappare il Piano dalle mani di quei forsennati.

E' noto, che il Piano dovette poscia ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, i quali gli riscontrarono lesioni alla testa ed al petto, guaribili in varii giorni.

Contro i Puppi fu sporta denuncia.

APERTURA TELEGRAFO A MONTENERO D'IDRIA

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica che in data 8 corrente, è stato aperto al pubblico servizio l'Ufficio telegrafico di Montenero d'Idria, il quale osserverà l'orario limitato.

VARIETA'

Il pesce fonografo

I marinai ritornati da una recente crociera alle Antille portarono delle notizie controllate intorno ad un pesce singolare, che getta una nuova luce sugli antichi miti delle sirene.

E' stato sempre detto che i naviganti delle età lontane quando si avvicinavano a banchi rocciosi e pericolosi erano trascinati alla rispettiva distruzione dalle sirene che suonavano una musica allettatrice e seducente.

Quella musica — alla luce delle recenti scoperte — sarà indubbiamente stata reale e non puramente immaginaria.

Il Pesce-Fonografo è un «equivoco». La sua musica assomiglia a quella di una zampogna, di un violino, di un mandolino, di un organetto da bocca e di un banjo. Quando se ne riuniscono parecchi, l'effetto della loro musica riunita è quello di una completa orchestra a corda. I marinai suddetti dicono che produce un'impressione stupefacente e che si tratta di una musica di un genere stranamente bello.

Scientificamente questo pesce appartiene alla famiglia dei «remora» — altrimenti noti come «discocefali». Vi sono diverse specie di «remora», però nessuna ha i meravigliosi talenti musicali del Pesce-Fonografo.

Un esemplare catturato or non è molto aveva una «piastra» aspirante all'estremità della testa e questa «piastra» era divisa in ventiquattro «botole» che si aprivano e si chiudevano a volontà quasi a somiglianza delle persiane alla veneziana. Si crede che la «camera musicale» di questo pesce sia centrata di quella straordinaria raccolta di valvole.

Il Pesce-Fonografo dà concerti che durano da una a dodici ore. Sebbene la sua musica sia bella e seducente pure è ritenuta come foriera di maltempo e i capitani marittimi quando la sentono si rifugiano celermente in porto.

Tutto ciò per la musica «pescosa» che si dice adescasse gli uomini ai tempi di Ulisse. Per quanto riguarda le sirene che si vuole la eseguissero, W. P. Peycraft — eminente naturalista inglese — afferma autorevolmente che queste erano realmente i «manati» — mammiferi cetacei erbivori — che si possono trovare sulle sponde dell'Africa bagnate dall'Atlantico, oppure i pesci «dugong» dell'Oceano Indiano.

Entrambi questi pesci, data la loro rassomiglianza agli esseri umani — ad una certa distanza s'intende, perocchè sono di una deformità orribile — furono collocati in una classe unica e sono chiamati «sirenia».

Pubblicazioni Friulane

La difesa di Monte Festa

Il Podestà di Osoppo è instancabile. Una ne fa, e due ne pensa. Non soltanto spiega un'assidua attività nel provvedere ai bisogni del Comune con amore e zelo invero esemplari e sprona i concittadini a pensare ed operare con alto spirito di civismo, pel decoro e la prosperità del Comune: ma trova il tempo anche di guardare al passato, di illustrarlo, e nulla trascura perchè l'aureola di gloria che circonda il nome di Osoppo sempre più rifulga.

Ultimamente, ha dato alla luce la storia documentata e completa de «La difesa di Monte Festa», uno degli episodi più gloriosi tra il rovinio generale susseguito alla frana di Caporetto.

La Leggenda

Nella breve prefazione, l'egregio raccoglitore di queste sacre memorie osserva:

«I fatti d'armi che si svolgono al di fuori d'ogni contatto col grosso degli eserciti sono facilmente oggetto di leggenda o di oblio, fenomeni entrambi cui la storia ha il dovere di riparare. L'episodio di Monte Festa ebbe in sè fin dai primi giorni elementi tipici per la sua trasformazione in leggenda. Le nostre truppe, che in quella triste fine di ottobre 1927, invase dal panico collettivo scendevano in ritirata precipitosa dalle vallate del But e del Fella, si chiedevano con stupore, lambendo le falde del Monte Festa, quale forza sovrumana tenesse ancora quel manipolo saldamente aggrappato a quella roccia lassù e portavano lontano sul Piave e nelle retrovie le più fantastiche narrazioni di quella resistenza.

«Ed i valligiani, rimasti in gran numero nei paesi circostanti il forte a custodire le loro case e le loro terre, i valligiani che erano stati testimoni delle gesta di quei prodi anche dopo che il clamore e gli incendi della grande ritirata erano passati oltre, che avevano visto quel monte ormai ridotto ad un isolotto «accerchiato e battuto da ogni parte, che avevano assistito alla sua ultima agonia segnalata dagli ultimi colpi progressivamente rallentantisi per lo scarseggiare delle munizioni, sino allo schianto finale dell'esplosione che distruggeva le opere, innalzarono, per istintivo bisogno di reazione e conforto all'accasciamento dell'ora quei prodi ignoti dalle loro vette alle più alte vette celesti, invocandoli nelle lodo preghiere in unione ai santi.

«Così sorgeva la leggenda...».

La storia

Ma l'episodio, nella sua rigida verità storica, balza dalla nebbia della leggenda più bello, perchè più umano. E non senza commozione si leggono i due capitoli che la narrano, e con abbondanza di documenti la comprovano.

Il 26 ottobre 1927 — e cioè quando già era in corso la ritirata, il capitano di complemento ing. Riccardo Noel Winderling, per ordine del Comando di Artiglieria del XII Corpo d'Armata, lasciato il Pal Piccolo dove comandava un gruppo di artiglieria, viene ad assumere il comando del Forte di Monte Festa con l'incarico di metterlo prontamente in efficienza per opporre al nemico la più tenace resistenza, mentre i nostri ripiegavano. «Sono persuaso (scriveva al capitano Winderling il generale Sacchero, comandante d'artiglieria, in ultimo della lettera in cui gli partecipava il dislocamento) «Sono persuaso, che Ella, pienamente conscio dei doveri che dalla autorità derivano, saprà in tali prescrizioni uniformare la sua condotta». E il valoroso capitano rispondeva con questo laconico fonogramma: «Perfettamente conscio dei miei doveri, assumo tutte le responsabilità del caso».

I giorni 26, 27, 28 e 29 sono attivamente impiegati nell'addestramento della truppa, a organizzare gli osservatori, a preparare i dati di tiro sugli obbiettivi più importanti, a recuperare munizioni giacenti ad Amaro mediante la teleferica, in lavori necessari, insomma, per mettere il Forte in tutta la maggior possibile efficienza, mentre altre tante e tante cose mancavano.

A fondo valle, la ritirata delle nostre truppe continua inesorabile angosciosa. Il 30 ottobre, alle 10.50, lo osservatorio che i nostri avevano eretto a Forcella Amarianna, comunica al Forte che i ponti sul Fella erano stati fatti saltare dalle nostre truppe ripieganti e che il nemico stava concentrandosi a Stazione per la Carnia. Dal Forte s'inizia tosto il fuoco; principali obbiettivi sono: Stazione per la Carnia, ponte sul Fella, ponte di Tolmezzo, stretta di Sompave e località della «La Maine»; tiri continuati nei giorni successivi.

Col ripiegamento delle nostre truppe sulla destra del Tagliamento, il Forte era venuto a trovarsi in primissima linea. Le Divisioni 26.a, 36.a e 63.a il 30 ottobre erano schierate ai fianchi e a tergo del Monte; ad Alesso risiedeva il quartier generale della 63.a, il Comando della quale si era messo in comunicazione col Forte. Ma già nel domani, 31, le comunicazioni con i Comandi di fondo valle erano difficili, mancando le linee telefoniche e dovendo servirsi degli eliografi, mentre il tempo era incostante, con nebbie e temporali; così che bisognò servirsi di staffette e il presidio del Forte rimaneva all'oscuro circa i movimenti delle truppe operanti al di là della propria zona di operazione diretta. Peggio quando il 1 novembre l'osservatorio di Forcella Amerianna fu sequestrato dal nemico, sì che non rimaneva se non l'osservatorio del S. Simeone.

Nondimeno, il Forte «lavora». Giusto il 1 novembre una colonna nemica di circa trecento uomini e carriaggi, diretta verso Tolmezzo, fu presa d'infilata dal fuoco di Monte Festa, decimata, dispersa; e nella notte fra l'1 e il 2, impedito al nemico di gettare un ponte all'altezza di Amaro, per il quale esso aveva accumulato il materiale e già iniziato i lavori.

Ma l'avanzata del nemico prosegue infrenabile. Il 2 novembre reparti nostri di retroguardia si sono scontrati con reparti nemici nei territori di Majano, di Buia, di Osoppo, ed i nostri erano stati sopraffatti. Un eliogramma della 63.a divisione al comandante del Forte annunciava un attacco contro il ponte di Braulins e che l'artiglieria nemica si fosse appostata sul Forte di Osoppo; e giunge un foglio riservatissimo nel quale si preannuncia come probabile la ritirata della 63.a divisione attraverso la forcella Armentaria verso S. Francesco: ripiegamento che avviene due giorni dopo, il 4 novembre, protetto dai fuochi d'interdizione del forte dinanzi alla piana di Alesso. Ed anche le altre due divisioni, 26.a e 36.a ripiegano e il Forte rimane completamente isolato, circondato, battuto anche a tergo da artiglierie appostate presso l'estremità sud del lago di Cavazzo.

Ma non cede.

Un primo attacco sferrato nella notte del 5 novembre sul lato orientale, è prontamente respinto: in un secondo attacco, pronunciato verso le 9 del giorno seguente, si ricorre agli estremi: non bastando a stroncare l'avanzata degli assalitori la fuciliera e non funzionando la mitragliatrice (i cannoni battevano ancora in fondo valle), si rotolarono sugli assalitori blocchi di roccia. Il gruppo nemico più prossimo al Forte s'indugia, si arresta, innalza bandiera bianca... Sono i primi approcci per ottenere la resa del Forte: un ufficiale della truppa d'assalt e due sol-dati austriaci, introdotti sino al capitano Winderling presentano un ultimatum.

Il comandante capitano Winderling fa offrire ai parlamentari una lauta colazione, volendo così persuaderli che nel Forte c'era abbondanza di viveri. L'ufficiale (della «Sturmtruppe», truppa d'assalto austriaca) reca un foglio del Comando della decima Armata austriaca, dove è detto laconicamente: «Siete (il presidio del Forte) circondato da ogni parte ed invitato ad arrendervi. Il nostro parlamentare è atteso di ritorno per le ore 11.» La risposta è degna di eroi: negativa, diretta al Comando, della «Imperial Regia X armata» ed è consegnata per guadagnar tempo, in busta chiusa, senza comunicarne il contenuto. All'ufficiale si chiede soltanto quale itinerario seguirà nel ritorno, per evitare incidenti disgustosi che potrebbero accadere. L'ufficiale austriaco risponde di dover dirigersi a Tolmezzo, dove ha sede il Comando austriaco cui la risposta è diretta — e la informazione è già di per sè stessa preziosa.

Partiti i parlamentari, il Comandante Winderling raduna tutto il presidio ed espone la situazione: il Forte ha assolto il proprio compito: da oltre due giorni le tre Divisioni — 26.a, 36.a e 63.a si sono ritirate, protette dal suo fuoco; si era completamente circondati: negata la resa, non restava che un colpo di audacia suprema: far saltare gli ultimi resti delle munizioni, perchè non cadano in mano all'invasore e tentare la fuoruscita. Se fossero armati, avrebbe una sola parola da dire: seguitemi; ma poichè sono quasi tutti inermi, dice: coloro che si sentono abbastanza validi per arrischiare nuove fatiche, nuovi pericoli, coloro che si sentono di gettarsi a corpo morto contro la cerchia nemica piuttosto che arrendersi — coloro soltanto lo seguano...

Metà presidio, ossia circa un centinaio di uomini si dichiarono pronti a segure il comandante; gli altri esausti dalle fatiche, ammalati o feriti, rimangono affidati alle cure del tenente medico Del Duca...

E si riprende il fuoco d'artiglieria, sospeso durante la presenza dei parlamentari: uno degli ultimi colpi raggiunge a pieno i depositi delle munizioni di Tolmezzo facendoli saltare.

Alle 18, rintronano otto colpi, rituali e dilanianti: tutte le difese sono fate saltare: sono gli otto urli del forte, gli ultimi. Subito dopo s'inizia la fuoruscita. Il comandante è in testa; gli altri ufficiali erano distribuiti a intervalli lungo la colonna. Il comandante intende condurre i suoi fedeli verso la parte paludosa e meno profonda del lago di Cavazzo, nei pressi di Somplago, per guadarla, e gettarsi all'opposta catena di montagne: ma va a finirla in bocca al nemico: soltanto una piccola parte si salva: soltanto il capitano Winderling, il tenente Tomei, il maresciallo Fidenzoni, un sergente e tre militi riescono ad oltrepassare la cerchia, guadando la palude e gettandosi alla opposta catena di montagne.

Ed è tutta un'odissea, la loro fuga, che si legge con non minore interesse nel primo capitolo riassunto qui sopra. Tra Cimolais ed Erto, il maresciallo Fidenzoni e due soldati vengono fermati, perquisiti e fatti prigionieri. I tre superstiti — capitano Winderling, tenente Tomei, soldato Leon — procedono ancora per Longarone, Belluno, Fonzaso, Aganna, ove giungono stremati il 27 novembre, dopo venti giorni di marcia e di stenti dal Tagliamento al Brenta.

Nel paesello di Aganna trovano ospitalità presso due famiglie di contadini. Sperano e tentano sempre di infiltrarsi in mezzo alle truppe nemiche e raggiungere i nostri che si sono saldamente piantati sul Grappa. Ma quegli stessi loro tentativi li palesano. Il 15 dicembre sono arrestati. Grava su di loro l'accusa di spionaggio, che l'indomito capitano Winderling può sventare solo col farsi riconoscere dall'ufficiale parlamentario del Monte Festa quale parlamentario della resa del Forte.

Ma ecco un altro sospetto sorgere a carico di lui: ch'egli cioè sia un irredento; di nuovo la fucilazione potrebbe chiudere la sua vita di valoroso. Ma pur questo sospetto cade. Il castello di Trenio, la fortezza di Franzenspeste, Reichemberg (Boemia tedesca), Jungbunzlau (Boemia czeca) sono i luoghi dove il capitano Winderling trascorre l'anno della prigionia: l'ultimo, il meno penoso, anche per le simpatie degli czecoslovacchi verso i nostri prigionieri spinte fino al punto di far conoscere gli avvenimenti di guerra. Il capitano Winderling potè così apprendere la vittoria del giugno sul Piave e scrivere alla famiglia questo ingegnoso acrostico: «Tegni dûr questi frà poch mollèno».

Il 7 novembre — un anno preciso dopo la caduta del Forte di Monte Festa — e dopo quasi un anno di penosa prigionia, il capitano Winderling è in Trieste redenta e giubilante.

***

Queste memorie che abbiamo qui semplicemente riassunte, rievoca il Podestà di Osoppo nel suo caro opuscolo, che dovrebbe trovare la massima diffusione fra il popolo, affinchè della leggendaria difesa del Monte Festa si formasse un giusto concetto. Noi ricordiamo il senso di orgoglio che destò fra i profughi friulani il bollettino del Comando Supremo, che ne parlava glorificandolo come un episodio eroico che faceva sorgere la speranza, la certezza di un rinsavimento e dell'esercito e della Nazione, in quei giorni fuorviati.

Fa seguito, alla storia della memoranda resistenza, la glorificazione che di essa fecero e il nemico stesso col suo bollettino e il nostro Comando Supremo; e i Ministri della Guerra generale Zuppelli e avv. Gasparotto; e narra della cerimonia celebratasi il 4 novembre 1925, in cui il glorioso episodio fu solennemente rievocato.

***

Instancabile il Podestà di Osoppo, abbiamo detto. Di lui stiamo leggendo un altro libro. A lettura compiuta ne riparleremo.

Nel Mondo degli Affari

Convocazione di Creditori per concordati

Il Tribunale di Udine, con decreto in data 4 corr., ha ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Fratelli Italo ed Ezio Morgante fu G. B. con negozio di tessuti in Tarcento, presso questo Tribunale pel 2 settembre prossimo, ore 10, davanti il giudice Valdemarca avv. Antonio, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del 40 per cento, da eseguirsi in tre rate uguali con scadenza: la 1.a entro il 31 dicembre 1927, la seconda entro il 30 giugno 1928 e la terza entro il 31 dicembre 1928, col relativo interesse legale dalla data in cui la omologazione del concordato diverrà esecutiva alle rispettive scadenze.

***

Con decreto 1.o agosto, il Tribunale ha pure ordinata la convocazione dei creditori di Antonio Bernardi fu Andrea, commerciante da Pordenone. L'adunanza seguirà presso questo Tribunale il 26 agosto corr. alle 10, dinanzi al giudice avv. cav. Angelo Minesso, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del 47 per cento ai creditori tutti, da ratearsi in quattro trimestralità postecipate a far tempo del passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

***

Con Decreto 8 agosto corr. di questo Tribunale è stata ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Aldobrando Collevati fu Celso da Udine, commerciante con fabbrica caramelle. L'adunanza seguirà presso il Tribunale medesimo, il 5 settembre p. v. alle ore 10, davanti al giudice Valdemarca avv. Antonio, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni di pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura, e del 40 per cento ai creditori chirografari, metà a tre mesi e metà a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

OMOLOGAZIONE di CONCORDATO

Con sentenza di questo Tribunale fu omologato con L. 10160 per ogni effetto di legge, il concordato preventivo proposto dalla Società in nome collettivo «Antonucci e D'Eva» e dei suoi componenti soci Antonucci Remo e D'Eva Arturo coi suoi creditori; e cioè pagamento integrale delle spese di giustizia, di amministrazione e privilegiati e del 40 per cento dei debiti chirografari in due eguali rate trimestrali decorribili dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e ciò tutto sotto la garanzia del sig. Giuseppe Emilio Meneghini, commerciante e possidente di Udine.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con delibera dell'Assemblea della Società Anonima Cooperativa fra muratori, braccianti ed affini di Porcia, si decise lo scioglimento della Società nominando a liquidatori i signori: rag. Mario Agnoli di Udine e Bulfoni Lodovico di Pordenone.

La delibera è stata omologata con Decreto 1.o corrente.

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 2 corr. fu dichiarato il fallimento di Pietro Alberti alla di lui moglie Ulliana Candida di Fagagna. Giudice l'avv. cav. Luigi Orsi e curatore provvisorio l'avv. Raffaele Berghinz. — Il 19 corr. riunione dei creditori; 31 agosto termine per la presentazione da parte dei creditori dei titoli di credito; 16 settembre, chiusura del processo di verifica.

VOCI DEL PUBBLICO

Intorno al Monumento Girardini

Ho la persuasione, caro Direttore, di non aver bisogno d'incomodarla più, in quanto che il solerte comm. Ugo Zilli con una prontezza di cui gli sono veramente grato, è venuto ad esporre che pro-monumento a S. E. Girardini, stanno in cassa oltre 100.000 lire. (Spero che non si stampi la cifra di diecimila lire!)

Il fondo è ragguardevole, ma siccome altra persone amica, mi diceva ieri che per l'erezione di un monumento all'illustre parlamentare concittadino, occorrono non meno di 125.000 lire, affermo che la relativamente esigua differenza, si può raccogliere.... in una settimana!

Lanciato un appello in città ed in Provincia — e nella nostra Provincia gli amici fedeli ed ammiratori di Giuseppe Girardini sono innumerevoli — la questione finanziaria è subito risolta.

Sarà quindi necessario che il Comitato promotore si svegli dal lungo sonno, che fissi la località nella quale il monumento deve sorgere e che bandisca il concorso per il progetto e bozzetto. Occorre far presto e bene, a dispetto dell'antico adagio.

Per conto mio non interloquisco più ed attendo gli eventi assieme a tanti altri amici tutti ricordanti affettuosamene l'Uomo insigne che per tante Legislature ha rappresentato la città nostra ed ha onorato col Suo nome la Patria intera.

Giuseppe Pascoli

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

(Giudice: avv. Baldassi — P. M.: avv. Botto — Cancelliere: Aita.

RENITENTE ALLA LEVA

Pietro Londero di Pietro di anni 21 da Gemona per essersi presentato alla Leva militare con soli sette mesi di ritardo, fu punito ieri dal giudice a giorni 25 di detenzione.

GAIO ANCORA ASSOLTO

Comparve ieri in Pretura, Eugenio Gaio fu Luigi d'anni 33, imputato di aver rubato il mattino del 12 luglio u. s. un bicicletta, di proprietà di certo Giacomo Cauffin, ch'era momentaneamente deposta nell'atrio dello studio dell'avv. Driussi.

Il Gaio ammise d'essere stato più volte dall'avv. Driussi; il giorno 12 luglio però, non ricorda se si recò nello studio o nella abitazione sue. Fu assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Scrosoppi.

SPORT

Per non intralciare l'inizio del Campionato di Calcio

Opportuni e plausibili rilievi di un giocatore

Non per muovere degli appunti al Comitato organizzatore del Torneo Coppa Avieri, che anzi merita un sincero plauso, ma per il bene della riuscita del Torneo stesso, mi permetto fare le seguenti considerazioni:

Innanzi tutto sarebbe bene che le gare eliminatorie finissero lunedì 15 corr. dando modo di cominciare le finali per domenica 21 agosto e la fine del Torneo al 28 corr.

Ciò si potrebbe far benissimo dato che lunedì due finaliste escono dagli incontri S. Osvaldo-Avieri e Industria di San Rocco. Si potrebbe quindi far giocare il match Norge-Nobile e Pozzuolo al posto della gara Norge Ciampino e Pasian di Prato di nessuna importanza, la quale potrebbe venire effettuata il lunedì mattina. Così si avrebbe anche la finalista del Girone B. Per quanto riguarda il girone D., la Rapid potrebbe giocare giovedì 25 corrente il match cui il Pasian di Prato e di conseguenza anche questa finalista sarebbe pronta per poter cominciare domenica 21 corrente le finali.

Queste considerazioni di affrettata svolgimento del Torneo, mi sono dettate dal fatto che per settembre pochi giocatori federali sarebbero liberi di giocare, dovendo disputare il primo match di allenamento coll'Udinese. Di conseguenza tutte le squadre probabili e quasi sicure finaliste verrebbero danneggiate dalla mancanza dei «federati» in special modo il S. Osvaldo che conta nelle sue file tre giocatori di prima squadra.

Credo che comunicando in tempo alle squadre le opportune variazioni al calendario si possa mettere in pratica il mio consiglio, che senza dubbio tornerebbe anche utile agli organizzatori perchè se non giocano i «federali» ben poco interesse possono offrire le partite del torneo.

P. P.

ULTIMA ORA

Come Sacco e Vanzetti appresero la dilazione

Verso la revisione o la grazia? - Altri tumulti

L'annuncio ufficiale del rinvio

LONDRA, 11. — La «Reuter» ha da Boston: Si annuncia che l'esecuzione di Sacco e Vanzetti è stata rinviata al 22 del corrente mese.

La dichiarazione ufficiale annunciante il rinvio della esecuzione di Sacco e Vanzetti è stata rilasciata dal Governatore Fuller a mezzanotte. Essa diceva che il Governatore aveva raccomandato un rinvio di dodici giorni e che il Consiglio esecutivo aveva approvato il rinvio stesso.

L'Attorney General aveva già precedentemente espresso parere favorevole per la sospensione dell'esecuzione.

Il rinvio dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti è dovuto al fatto che alla causa dei due anarchici è stata connessa quella riguardante il portoghese Madeyras il quale ha dichiarato di aver partecipato allo stesso delitto per il quale Sacco e Vanzetti furono condannati sette anni fa. In questi dieci giorni sarà esperita una inchiesta la quale si ha fiducia possa concludersi favorevolmente ai due italiani.

L'Agenzia «Reuter» riceve sullo stesso argomento, che l'avvocato di Sacco e Vanzetti ha abbandonato momentaneamente Boston per recarsi a New York. Si crede che egli voglia lanciare un appello alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

L'impressione che il rinvio ha destato è favorevole.

Come Sacco e Vanzetti conobbero la dilazione

NUOVA YORK, 11. — Un successivo telegramma informa che nelle loro celle i due condannati hanno appreso con viva emozione la notizia della sospensione della condanna.

Alle 0.30 la cella di Vanzetti fu aperta improvvisamente dal Direttore delle carceri seguito dallo Sceriffo, dal confessore e da alcuni secondini, e tutti sono entrati.

— Eccoci all'ultima ora — ha esclamato con raccapriccio il condannato.

— No, ha replicato il direttore delle carceri. Il Governatore Fuller ha sospeso l'esecuzione e vengo a darvi comunicazione del provvedimento.

Nella penombra della cella la scena è stata delle più drammatiche. Vanzetti, pallido, scarnito in volto, non ha replicato, ma le ginocchia gli sono venute meno ed egli si è appoggiato allo stipite per non cadere. Poi si è ripreso e con un subitaneo accesso di gioia ha fatto l'esclamazione su riferita.

Si conferma invece che Sacco ha accolto con grande freddezza la comunicazione del direttore delle carceri. Egli pareva indifferente alla notizia. Poche ora prima, come è noto, mentre Vanzetti aveva acceduto al consiglio del difensore, egli si era rifiutato di firmare la petizione che l'avv. Giglio aveva preparato per chiedere alla Corte Suprema Statale la sospensione della sentenza.

Così pure, quando la notizia della sospensione gli è stata comunicata, egli non si è scosso.

— L'agonia si fa più lunga, ha mormorato; io non credo alla giustizia degli uomini. Poi si è disteso sulla sua cuccetta chiedendo che lo si lasciasse tranquillo.

Alcuni giornalisti sono riusciti stamane ad avvicinare il carceriere che porta il cibo a Sacco e Vanzetti, e che è oggi si può dire l'uomo maggiormente in grado di informare sulle condizioni in cui versano i due disgraziati.

Ieri sera, egli ha detto, nessuno dei due ha voluto mangiare. Verso le 20 sono saliti nella loro cella, la famosa cella della morte, con una scodella di zuppa e una porzione di carne. Vanzetti ha ingurgitato una cucchiaiata di zuppa e poi ha rifiutato il resto. Sacco invece era seduto sul pagliericcio e non ha mangiato. Vanzetti camminava concitatamente per la cella senza dire motto.

Ieri notte fui anch'io a comunicare che la esecuzione era stata sospesa. Ho poi accompagnati i due uomini dalla cella della morte alla cella normale e vi assicuro che non ho mai visto Sacco tanto debole; ad un certo punto bisognò sorreggerlo perchè camminasse.

La madre di Fuller invoca pietà una scena drammatica

LONDRA, 11. — Sono interessanti i particolari che si hanno circa il convegno del Consiglio Esecutivo che ha deliberato il rinvio della esecuzione di Sacco e Vanzetti.

Alle 19.30, dopo la prima riunione, Fuller si recava a casa a pranzo; quivi, stando a quanto riferiscono alcuni testimoni oculari, si svolgeva una scena che forse è stata decisiva.

La madre di Fuller attendeva il figlio vestita di nero e con le lagrime agli occhi. Ella, vedendo entrare nella casa il figlio, gli si è fatta incontro e con voce quasi spenta gli ha chiesto: «Ebbene? L'esecuzione è sospesa?».

Alla improvvisa domanda il Governatore Fuller non ha risposto che con un gesto, ma il colloquio è diventato altamente drammatico quando la signora avvicinando il figlio, lo ha scongiurato di accogliere il suo grido di pietà per i due condannati.

Fuller è uscito dal suo appartamento privato gravemente turbato e fu con voce commossa che alle 20.30 dichiarava aperta la seduta del Consiglio per la definitiva decisione.

La riunione è durata fino a tarda sera. Alle 22 finalmente un segretario è uscito dalla stanza di riunione ed ha annunciato che il Consiglio aveva deliberato la sospensione ed il rinvio al 22 agosto della esecuzione capitale dei due italiani e del portoghese Madeiros: la notizia si è diffusa in tutta l'America ed è giunta in Europa in un lampo.

L'ottenuto rinvio segna un successo per la difesa

BOSTON, 11. — Il rinvio dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti permetterà alla difesa di concretare meglio il suo piano.

Il Governatore Fuller ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«I vari tribunali stanno attivamente esaminando le domande sottoposte loro dalla difesa. Il nuovo capo della difesa di Sacco e Vanzetti mi ha pregato di ordinare una dilazione dell'esecuzione.

«I Tribunali stessi non avevano alcun potere per concedere il rinvio, ma per facilitare le deliberazioni ho creduto opportuno di rimandare l'esecuzione di Madeiros, Sacco e Vanzetti a 12 giorni cioè a lunedì 22 Agosto.

«Il Consiglio Esecutivo ha accettato all'unanimità la mia raccomandazione, che aveva anche l'appoggio del Procuratore Generale».

Si avrà quindi ancora un esame approfondito degli argomenti presentati all'ultima ora dalla difesa e la dilazione dell'esecuzione della sentenza appare; almeno dalle dichiarazioni di Fuller, come un successo della difesa.

La dichiarazione scritta dal Governatore reca anche la firma del giudice Holmes della Corte Suprema degli Stati Uniti, Giudice Anderson della Corte Federale, e del Procuratore generale Reading.

Tanto l'Holmes che l'Anderson hanno confermato di aver negato la dichiarazione di «Habeas corpus» ossia di libertà provvisoria.

Un ricorso in appello

LONDRA, 11. — L'«Agenzia Reuter» ha da Boston: Il giudice Anderson ha annunciato che permetterà che sia presentato da Sacco e Vanzetti un ricorso in appello a tutti i giudici della Corte Suprema del Massachussets. Dopo una conferenza di due ore l'avvocato generale dello Stato del Massachussets e un avvocato rappresentante il comitato di difesa si sono messi d'accordo sulla formulazione dell'appello, che sarà poi sottoposto all'approvazione del giudice Sanderson. Si crede sapere che sia stato notificato ad alcuni giudici della Corte Suprema del Massachussets, i quali si trovano in località lontane 24 ore di viaggio da Boston, di tenersi pronti per assistere alla seduta nella quale sarà discusso il ricorso e che sarà probabilmente tenuta martedì mattina.

L'impressione a Nuova York

NEW YORK, 11. — A New York la notizia del rinvio veniva appresa alle ore 23.7 cioè solo 7 minuti dopo la chiusura della discussione del Consiglio.

Una folla immensa stazionava dinanzi alle redazioni dei giornali in attesa di comunicazioni ed un grido si levò dalla moltitudine quando prima ancora che la notizia apparisse sullo schermo luminoso, un giovane si affacciò in maniche di camicia dai balconi del «New Yorck Herald» e gridò a squarciagola: «L'esecuzione è sospesa, l'esecuzione è sospesa».

Giubilo a Parigi

PARIGI, 11. — Appena conosciuta la notizia della dilazione di dodici giorni concessa per la esecuzione, il comitato pro Sacco e Vanzetti ha telegrafato nei seguenti termini ai due condannati:

«La notizia che la morte non vi minaccia più e che l'universo intero ha un termine di 12 giorni per far riempire di gioia la vostra innocenza, ci riempie di gioia. Contate su noi e cominciate a rivivere».

Il giornale anarchico «Libertaire» uscito in edizione speciale a mezzogiorno annuncia che gli anarchici di Parigi avevano organizzato nel caso in cui la esecuzione avesse avuto luogo, una dimostrazione davanti all'Ambasciata americana a Parigi.

Lo stesso giornale poi scrive: «Mussolini è intervenuto in favore dei due innocenti e questo solo intervento avrebbe dovuto bastare per provare la innocenza di Sacco e Vanzetti».

Pio XI per la grazia

PARIGI, 11. — Negli ambienti bene informati si afferma che Pio XI non avrebbe mancato di far conoscere la sua opinione al Governo di Washington per mezzo della Segreteria di Stato della Santa Sede.

Il Pontefice conformemente alle tradizioni della Santa Sede, avrebbe trattato la questione unicamente dal punto di vista umanitario, «ritenendo che, quale anche sia la situazione giuridica dei due condannati, l'attesa, nella quale essi hanno vissuto per 7 anni, sarebbe sufficiente per far meritare a loro grazia».

Commenti londinesi

LONDRA, 11. — Il «Times» e il «Daily Mail» rilevano che l'Italia è uno dei pochi paesi in cui l'agitazione pro Sacco e Vanzetti si sia mantenuta nei giusti limiti.

Il «Times» aggiunge che sono privi di fondamento le notizie di dimostrazioni ostili verso gli americani in Italia.

Il «Manchester Guardian» rileva la indignazione e le proteste della stampa italiana per le notizie del «New Yorck Times» di pretesi maltrattamenti ai cittadini americani attualmente in Italia.

Quindici feriti a Brasile durante un comizio

BASILEA, 11. — Organizzata dalla Unione Operaia di Basilea, in unione al partito comunista e al partito socialdemocratico, si ebbe nel pomeriggio di ieri nella Makipitz, una grande dimostrazione pro Sacco e Vanzetti.

Per favorire la più grande partecipazione di operai alla cerimonia, era stato decretato lo sciopero generale e l'arresto dei tramvai per 12 minuti.

La dimostrazione si sciolse quindi ordinatamente, e la maggior parte dei partecipanti si allontanò, meno alcune centinaia di persone che si avviarono verso la sede del Consolato americano, ben presto disperse dalle cariche della polizia.

Però ieri sera, alle 20.30, nel centro di Basilea, nella Barfusserplatz, è scoppiata una bomba che ha ferito più o meno gravemente una quindicina di persone.

La bomba era stata lanciata nell'interno di una bassa costruzione, dove avevano la loro sede gli uffici tramviari e postali e una edicola di giornali. L'edificio è stato completamente distrutto, e sul luogo non si scorge ora altro che un ammasso di rovine.

Venti feriti a Londra

LONDRA, 11. — Una folla di cinquemila simpatizzanti pro Sacco e Vanzetti si è diretta ieri sera alla sede dell'ambasciata americana per inscenare una dimostrazione a favore dei due condannati.

La polizia a cavallo fu costretta ad eseguire parecchie cariche in seguito alle quali vi furono venti feriti che si trovano tuttora ricoverati all'Ospedale.

Altri feriti vi furono in seguito al crollo di una cancellata nel quale vennero travolte parecchie persone che a quella s'erano aggrappate cercando di evitare l'urto della polizia.

Signori e dame dell'alta Società nel corteo dimostranti a Londra

LONDRA, 11. — Le dimostrazioni di ieri dinanzi all'ambasciata degli Stati Uniti sono state molto più gravi di quanto si credesse. Dopo numerosi discorsi nel comizio comunista in Hyde Park, uno dei leader annunciò che era venuto il momento di marciare sull'Ambasciata degli Stati Uniti. Si formò un corteo di modeste proporzioni. Venti poliziotti a cavallo si posero alla testa e parecchie centinaia di poliziotti a piedi inquadrarono il corteo, che però strada facendo si ingrossava, sicchè nei pressi dell'ambasciata comprendeva circa 10 mila persone. Si notavano fra le file dei dimostranti uomini in «smoking» ed in «frack» e signore in abito da sera. Un ordine relativo fu mantenuto dinanzi all'Ambasciata che era custodita da parecchie centinaia di poliziotti. Ma la folla sempre più numerosa riuscì ad un certo punto a rompere i cordoni della polizia. Furono iniziate allora delle cariche da parte dei poliziotti ed un'azione concentrica degli agenti a cavallo per ristabilire l'ordine.

Un attentato a Sofia contro un consolato americano

SOFIA, 11. — La notte scorsa, nei pressi del Consolato americano, è esplosa una bomba. L'esplosione è avvenuta nel cortile attiguo all'edificio del Consolato che serve da deposito di legna. Si crede trattarsi di un attentato anarchico o comunista in segno di protesta contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti. L'esplosione non ha prodotto alcun danno; soltanto i vetri delle case vicine sono andati in frantumi. Gli abitanti affermano di aver visto nel momento dell'esplosione una grande fiamata e di aver sentito odore di polvere pirica. L'edificio del Consolato non ha subito danni. Il luogo dove è avvenuta l'esplosione è ora sorvegliato dalla polizia, la quale però non è ancora riuscita a identificare gli autori dell'attentato. Sono stati praticati alcuni arresti. Questo è il secondo attentato commesso contro l'edificio del Consolato americano: il primo avvenne nel 1920 sempre in relazione alla faccenda Sacco e Vanzetti.

La cronaca delle sventure

L'autocorriera Belluno San Stefano precipita nel Piave
Una vittima e otto feriti

BELLUNO, 11. — Alle ore 17 sulla strada che conduce a Santo Stefano di Cadore, l'autocorriera in servizio postale in seguito ad un urto di una automobile, sopraggiunta sulla strada a maggiore velocità, è precipitata nel fiume Piave con un salto di oltre quindici metri.

L'autocorriera è rimasta completamente fracassata.

Si deplorano un morto e otto feriti dei quali uno grave.

Fabbrica di fuochi artificiali crollata in seguito a scoppio
Famiglia distrutta

NAPOLI, 11. — Nel Comune di Torre del Greco, verso le ore dodici, è scoppiata la fabbrica di fuochi artificiali di tale Gaetano Di Majo. Per la violenza dello scoppio il fabbricato è interamente crollato e quattro operai e una bambina sono rimasti gravemente feriti. Sono stati subito trasportati a Napoli e ricoverati negli spedali di Loreto e dei Pellegrini. Altre vittime rimanevano sepolte tra le macerie. Accorsi sul luogo anche i pompieri di Napoli, questi, fino alle ore sedici, avevano estratti dalle macerie tre cadaveri e procedevano alla estrazione di una quarta vittima.

I quattro morti estratti dalle macerie sono: il proprietario della fabbrica Gaetano di Majo, sua moglie Angelina Cappelli, la costei madre Angelina Cappelli e una fanciulletta di dieci anni, certa Elena Signori.

Tale Ciro Bove, uno dei feriti, trasportato all'ospedale di Napoli vi è deceduto poco dopo.

La fabbrica sorgeva in una località distante da Torre del Greco, era composta di un padiglione in muratura e di tre padiglioni in legno.

Il primo formidabile scoppio è avvenuto mentre il lavoro ferveva nella fabbrica e successivamente si sono verificate altre esplosioni di granate che erano rimaste intatte fra le macerie, mettendo in serio pericolo la vita di quanti erano accorsi sul luogo per prestare soccorso.

Ardua è stata l'opera dei pompieri che hanno dovuto isolare le macerie per asportare le granate inesplose e procedere poscia alla estrazione delle vittime.

Il colera in Mesopotamia

ROMA, 11. Con ordinanza di sanità marittima le provenienze da Abad e da altri porti della Mesopotamia sul golfo persico sono sottoposte alle misure prescritte dalla ordinanza di sanità marittima del 1907 contro il colera.

Oltre centomila pini distrutti

TUNISI 11. — Un violento incendio nella regione di Sers ha distrutto oltre duemila ettari di foreste. Un centinaio di migliaia di pini sono rimasti distrutti.

Due esplosioni misteriose distruggono un Teatro

SACRAMENTO (California), 11. — Una duplice esplosione seguita da incendio ha distrutto il Teatro principale della città. I danni sono valutati a 400 mila dollari (circa 7 milioni e mezzo di lire). Si ignorano le cause dell'esplosione.

Il corridore ciclista Arduino gravemente ferito a Telone

TOLONE, 11. — Il corridore italiano Arduino, rimasto vittima di una caduta nella gara per il circuito ciclistico del sud est durante lo svolgimento della prima tappa è ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale di Cassis. Il corridore ha subito la trapanazione del cranio.

Attentato contro l'ex Re di Grecia

VIENNA, 11. — Mentre l'ex Re Giorgio di Grecia, proveniente da Budapest, viaggiava diretto alla frontiera rumena fu oggetto oggi di un attentato.

Il treno si era fermato alla stazione di frontiera presso Veldes Kikinda, quando il Principe si affacciò al finestrino. Nello stesso momento un individuo gli sparava contro parecchi colpi di rivoltella che andarono fortunatamente a vuoto.

L'aggressore è stato arrestato. Si tratta di un giornalista comunista rumeno, che venne trovato in possesso di una seconda rivoltella e di documenti importanti.

In memoria di Francesco Crispi

PALERMO, 11. — Ricorrendo il 26.o anniversario della morte di Francesco Crispi, è stata celebrata questa mattina, nel Pantheon di San Domenico, una solenne Messa di suffragio alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste, dei rappresentanti della Società di Storia Patria, delle associazioni e di moltissimi cittadini, che hanno visitato poscia la cripta dove sono collocati i resti del Grande Statista ed il Museo ove sono conservati i preziosi cimeli riguardanti le gloriose vicende che condussero alla unità d'Italia.

Riunione ciclistica internazionale al Velodromo di Roma

ROMA 11. — Questa sera sulla pista del Motovelodromo Appia ha avuto luogo un incontro omnium internazionale colla partecipazione dei campioni olandesi Van Kempens e Van Neck, di Girardengo e di Piemontesi. L'incontro è stato disputato in tre gare. Ecco i risultati:

1) Gara (velocità su tre giri, in tre prove) classifica finale: 1. Van Kempen con punti 10; 2. Van Neck con punti 9; 3. Girardengo con punti 8; 4. Piemontesi con punti 3 — Seconda gara (australiana a coppie su 10 giri): 1. Girardengo, Piemontesi: 2. Van Kempen, Van Neck a 30 metri. — Terza gara (tre prove dietro motori su giri 25, 25 e 40): Classifica di gara: 1. Girardengo punti 11; 2. Piemontesi punti 10; 3. Van Kempen punti 6.

La classifica generale del match omnium risulta la seguente: 1. Girardengo con punti 20; 2. Van Kempen con punti 18; 3. Piemontesi con punti 16; 4. Van Neck con punti 14.

Si sono svolte anche le gare di contorno, alle quali hanno partecipato corridori indipendenti e dilettanti.

Improvvisa crisi ministeriale in Grecia

ATENE, 11. — I giornali della sera recano che nel consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio, in seguito ad un dissenso radicale sulla questione finanziaria tra Tsaldaris e gli altri membri del governo è sorta una crisi ministeriale.

Atti della Camera di Commercio DI UDINE
durante il mese di luglio 1927

Conferenza oraria. — Si formularono le proposte, interessanti il Friuli, per gli orari invernali delle ferrovie. Quelle proposte furono sostenute, nella Conferenza oraria di Padova, dal cav. dott. Marchettano, vice Commissario della Camera.

Mostra degli imballaggi. — Si raccolse e si inviò alla Mostra degli imballaggi che avrà luogo a Massalombarda in occasione dell'Esposizione nazionale di frutticoltura, un campionario degli imballaggi che si fabbricano in Friuli per le frutta e gli ortaggi.

Andamento delle industrie. — Si riferì a un ispettore del Ministero sulla situazione delle industrie e del commercio.

Contributi. — Si deliberò un contributo di lire mille a favore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro in Venezia, promotore dei corsi per maestranze adulte in Friuli.

Si deliberò di iscrivere la Camera fra i soci perpetui dell'Opera Nazionale Balilla, elargendo la somma di lire 1000.

Conferimento di medaglie. — Si offersero due medaglie d'argento dorate due d'argento e due di bronzo per la Mostra nazionale del Grano in Roma.

Ribasso dei prezzi. — A richiesta della R. Prefettura si comunicarono i prezzi al minuto, e le rispettive percentuali di ribasso, dei generi e delle cose di prima necessità.

Diritti di mediazione. — Si deliberò di elevare da cent. 20 a cent. 50 per quintale il diritto di mediazione nelle vendite di granaglie, farine, crusche e risone.

Rispedizioni da Postumia. — Si espresse alla Direzione generale delle ferrovie il voto che i trasporti di cereali, legname da opera, legna da ardere e carbone, provenienti dalla Jugoslavia, possano essere rispediti dal transito di Postumia, quando entrerà in vigore la tariffa diretta italo-jugoslava, con gli stesi noli della detta tariffa.

Statistica. — A richiesta del Commissariato Militare si compilò una statistica delle disponibilità locali di derrate e generi alimentari.

Si compilarono, a richiesta delle Amministrazioni dello Stato, di enti e ditte, statistiche dei vari rami del commercio e dell'industria.

Accertamento dei prezzi. — Si accertarono i prezzi medi triennali di talune merci, per la determinazione del dazio consumo.

Imposta camerale. — Si deliberò di accogliere 98 ricorsi contro la imposta camerale e di respingerne 209.

Disciplina del commercio. — A richiesta di Municipi, di Associazioni commerciali e di ditte, si diedero istruzioni e pareri sull'applicazione del Decreto-legge per la disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Listini dei prezzi in grosso. — Sentita la R. Prefettura, si continuò a formare, col mezzo della Commissione Camerale e a diramare ai Municipi, i listini quindicinali dei prezzi in grosso dei generi alimentari di largo consumo, perchè servano da indice nella formazione dei calmieri.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.06 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

COMUNE DI SOCCHIEVE
con la Sede del Municipio in Mediis
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 agosto 1927 - Anno V. dell'E. F. - è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo comunale con l'annuale stipendio di L. 9000 al lordo di R. M. e contributo alla Cassa Previdenza, aumentabili del decimo, per sei consecutivi quadrienni e con una indennità di servizio attivo di lire 500 al lordo di R. M. Sarà corrisposta inoltre, l'indennità di C. V. nella misura corrisposta dallo Stato ai propri dipendenti.

L'indennità di trasporto con obbligo del cavallo è fissata in L. 3000 annue e L. 800 quale Ufficiale Sanitario del Comune.

La popolazione coll'ultimo censimento, risulta di 2701 divisa in otto frazioni e casolari sparsi.

Il Comune si estende su 18 chilometri di strada tutta in montagna - 13 chilometri sono carrozzabili e 5 pedonali.

Il numero dei poveri, aventi diritto a cura gratuita per il corrente anno, sono in numero di 37, e per tutti gli altri vige la tariffa annessa al capitolato.

Gli aspiranti dovranno produrre i seguenti documenti in carta da bollo competente e debitamente legalizzati: 1. Domanda — 2. Certificato di nascita — 3. Certificato penale — 4. Certificato di buona condotta, non anteriore a mesi tre — 4. Certificato di cittadinanza italiana — 6. Certificato di sana costituzione fisica — 7. Situazione di famiglia — 8. Laurea in originale e in copia notarile e tutti i titoli comprovanti la capacità professionale.

L'eletto dovrà attenersi al capitolato deliberato da questa Amm. Comunale nella seduta del 5 novembre 1926 ed approvata dalla G. P. A. il 1.o febbraio 1927, N. 35325.

Inoltre l'eletto dovrà assumere servizio entro un mese della partecipazione di nomina — in caso diverso — salvo legittimo impedimento comunicato prima della scadenza del mese, sarà ritenuto dimissionario.